



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL GIOVEDÌ 04 OTTOBRE 2018

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla ditta Digitech.

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Putti Paolo
Rossetti Maria Rosa
Tini Maria
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Campanella Alberto
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Maresca Francesco
Mascia Mario
Pirondini Luca
Remuzzi Luca
Santi Ubaldo
Vacalebre Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Balleari Stefano
Fanghella Paolo

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Pellegrino (Direttore Mobilità); Dott. Romeo (Presidente Municipio 5); Dott. Pesce (AMT); Dott. Giurato (Comandante PM); Prof. Zio (Commissione Tecnica Emergenza Ponte Morandi); Prof. Croce (Commissione Tecnica Emergenza Ponte Morandi); Arch. D'Errico (VVFF); Dott. Pinasco (Direttore Infrastrutture e Difesa Suolo);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: EMERGENZA PONTE MORANDI: SITUAZIONE VIABILITÀ CITTADINA E POSIZIONAMENTO DEI SENSORI. SONO PREVISTE AUDIZIONI.

BRUSONI - PRESIDENTE

Sospendiamo in attesa dell'assessore. Grazie.
Prego, consigliere Crivello.

CRIVELLO - LC

Volevo ricordare a lei, Presidente, ed a tutti noi, l'impegno che ci siamo assunti di convocare ogni settimana una commissione tematica sul tema. Mi pare che la programmazione che è arrivata sino ad oggi, a pochi minuti fa, rispetto alla settimana prossima non è ancora prevista, non vorrei che ce ne dimenticassimo; i temi sono svariati, mi viene in mente il commercio ad esempio, mi rivolgo anche al coordinatore dei presidenti Grillo.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Crivello, è già stato organizzato tutto, già per i prossimi due venerdì mattina abbiamo le argomentazioni che poi riceverete e, quindi, la rincuoro per dirle che ogni venerdì ci sarà una commissione dedicata al ponte Morandi, come avevate previsto durante la conferenza capigruppo. Prego, consigliere Grillo, mi dica.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO - FORZA ITALIA

Mi scusi Presidente, ma considerata la presenza dell'Assessore e considerato il fatto che io fra mezz'ora mi devo assentare, in quanto ho una visita all'ospedale, volevo chiedere all'Assessore, nella sua relazione introduttiva, se può fornirci notizie in merito all'ordine del giorno che io ho presentato nell'ultimo Consiglio comunale che conteneva il 29 settembre ciò che il Secolo XIX pubblicava. Lo leggo brevemente: i tempi si allungano, il decreto Genova contiene anche una norma, che se confermata da tutti gli enti locali, dà più tempo per fare le gare e per affidare direttamente la gestione del servizio di trasporto pubblico locale, senza rischiare un taglio ai finanziamenti statali; il termine del 30 settembre era quello fissato dalla legge per l'affidamento dei contratti di servizio senza gara e non subire un taglio delle risorse del 15,5 annuo del valore dello stesso contratto di servizio; nel caso di Genova entro il 30 settembre scorso erano state approvate le delibere d'indirizzo per l'affidamento diretto senza gara e, successivamente, la Città Metropolitana aveva pubblicato anche un bando di gara per affidare il servizio, ma adesso ci sarà tempo fino alla fine del 2019.

Mi scusino anche i Colleghi della commissione Consiliare, ma ci tenevo molto, visto che il tema oggi riguarda questo settore, se ci può fornire notizia rispetto a questo testo. Oltretutto è un contenuto dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio, ma non è che deve rispondere adesso, nella sua relazione se nel merito ci può rispondere.

BALLEARI - VICESINDACO

Buongiorno a tutti. Io, più che fare un'esposizione, chiedo ai commissari come intendono procedere, posso fare una relazione, un cappello introduttivo, e, parlando di varie cose che sono state fatte per quanto riguarda la mobilità, poi magari scendere nel dettaglio, in base alle vostre domande? Oppure dal momento che o avete letto o ne abbiamo già parlato in altre circostanze, preferite farmi delle domande e io rispondo subito? Sono qua a disposizione per parlare di temi che mi competono. Stamattina sono accompagnato dal direttore generale degli AMT, dal direttore della mobilità, dal comandante giurato e pertanto ritengo di poter dare delle risposte a 360 gradi. Eventualmente altre risposte dovessero mancare, mi documento. Ditemi voi come preferite fare e dopodiché ci muoviamo, anche perché ritengo che questa sia una commissione riguardante la mobilità, ma che sicuramente verrà poi ripetuta nel proseguo. Ditemi voi quello che preferite fare, io mi adeguo ovviamente.

VILLA - PD

Credo che dovrebbe, l'Assessore, farci come diceva una relazione introduttiva su tutto quello che è stato fatto; credo che sarebbe utile, che ogni singolo dirigente, per la materia che rappresenta, dicesse tutto quello che è stato fatto oggi, perché io tutto quello che so fino ad oggi, dal 14 in poi, avendo, credo come tutti i Consiglieri, dato una mano perché le cose andassero un po' meglio, e



COMUNE DI GENOVA

ringrazio le persone qui presenti per l'impegno e i lavori che sono stati realizzati, ma io l'ho letto sui giornali. Io non credo che questo, non per colpa vostra, ma per un mondo che sta cambiando, un Consigliere comunale, modestamente o immodestamente letto da molte persone, quindi rappresentando tutta la città di Genova, oramai su questo argomento, ma su tutto, apprende le notizie dai giornali. Io credo che sarebbe invece cosa opportuna, che questa commissione, come ben sta facendo, dovesse essere la prima a costruire, organizzare le varie, capiamo le situazioni contingenti, l'emergenza che c'è stata, io credo che questa commissione andava fatta un po' prima. Io credo che dopo le vostre relazioni, si possano aggiungere delle nostre proposte, che abbiamo preparato, le abbiamo avute tutto il tempo. Voi ci fate l'elenco di tutte le cose, almeno chiedo che venga fatto in questo modo e vediamo se coincidono con le cose che noi abbiamo proposto ed eventualmente ve le suggeriamo, grazie.

GIORDANO - M5S

Sarò brevissimo, così non sottraggo tempo alla commissione. L'ordine del giorno è l'emergenza ponte Morandi situazione viabilità cittadina e posizionamento dei sensori, siccome sono correlate le cose, chiedo che in apertura, quando ci sarà l'illustrazione della parte dei funzionari, degli Assessori e del vice Sindaco, ci sia la descrizione di tutti e due, perché non vorrei che poi sforassimo nel tempo, almeno riusciamo ad avere una descrizione a 360 gradi sulla viabilità ed i sensori, per avere la possibilità poi d'intervenire su tutti e due gli argomenti. Grazie.

CRIVELLO - LC

Telegraficamente, per rispondere alle domande che avete posto, credo sia più utile ascoltare prima un'illustrazione e successivamente porre i quesiti.

AVVENENTE - PD

Sì, mi sembra che la volontà prevalente del Consiglio sia questa, di ascoltare una relazione dettagliata. Mi riservo di approfondire alcuni temi, che ci stanno particolarmente a cuore, che riguardano la viabilità caotica del ponente, che deve fare i conti con una situazione di grave difficoltà. Colgo l'occasione e poi mi taccio, di fare un plauso all'attività che è stata svolta in tutte queste settimane dalla polizia municipale, che è stata dislocata sul territorio con grande disponibilità, faccio riferimento ad alcuni punti sensibili: l'incrocio tra via Albareto e Sestri, sulla rotatoria di via Siffredi e nella zona della stazione di Cornigliano, che sono i nodi più importanti che creano difficoltà. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BALLEARI – VICESINDACO

Iniziamo ringraziando per l'apprezzamento che è stato svolto sul lavoro fatto. Devo significare al collega Villa che abbiamo fatto questa commissione adesso, perché la situazione che si era venuta a verificare, a seguito del crollo del Ponte Morandi, necessitava di interventi assolutamente tempestivi e per i quali abbiamo già iniziato a lavorare il 14 pomeriggio stesso. Non potevamo rimandare a trovare una condivisione successiva per fare determinate cose, perché si stava cercando di affrontare un'emergenza; le emergenze hanno necessità di tempi particolarmente veloci. Quello che è successo lo sappiamo, noi dobbiamo fare, anzi è il momento per fare una critica a ciò che non è stato fatto nel passato. Noi abbiamo sviluppato un'economia, siamo cresciuti nel corso di questi decenni con un porto, che è il più importante del Mediterraneo dal punto di vista delle merci, affidandoci ad un'unica infrastruttura. Un'infrastruttura datata 1967 e abbiamo continuato, probabilmente c'è stata proprio un po' di ignavia da parte di chi ci ha amministrato nel corso degli anni, ma proprio a livello nazionale, che non hanno pensato d'investire sulle infrastrutture ed hanno evidentemente trascurato la nostra città, lasciandola in balia di un'infrastruttura datata circa 50 anni. È caduto questo ponte, che è un viadotto, cosa che non avrebbe dovuto succedere, ma che di fatto collegava due pezzi della nostra città. La città si è venuta a trovare improvvisamente sprovvista di un collegamento importante, che ormai faceva parte delle nostre abitudini, che percorrevamo, io dico la verità, con sicurezza, nel senso io non ho mai pensato che potessero esserci questo tipo di problematiche. Il tema è che noi abbiamo dovuto gestire, dal punto di vista della mobilità, un qualche cosa che non aveva nessuno storico cui fare riferimento, perché gli storici al quale potevamo attingere sulla mobilità, sul traffico, comprendevano tutti il ponte Morandi, invece abbiamo dovuto fare dei conti sulla mancanza di questa infrastruttura; pertanto non avevamo né delle misurazioni, né dei flussi, perché si basavano su questa infrastruttura. Abbiamo iniziato subito a lavorare, cercando di capire cosa potessimo fare. Il primissimo intervento in assoluto è stata l'inversione della rampa d'accesso all'autostrada da parte della Guido Rossa. Questa rampa, che dopo l'abbattimento del ponte di discesa, per quanto riguarda l'8/10 veniva utilizzata in uscita dall'autostrada, l'abbiamo nuovamente rinvertita, per far sì che dalla strada Guido Rossa si potesse andare direttamente in autostrada. Subito dopo, ma anche nel durante, l'uscita autostradale di Cornigliano, che sfociava nella rotonda, ha avuto bisogno di essere rivista. In quale maniera? C'era ad esempio un marciapiede che è stato reseगतo, perché aveva delle anse che facevano fare un giro un po' particolare alle auto e dall'altra parte c'era una rotonda, che in realtà è stata eliminata, ridotta nelle sue dimensioni, pensando di creare una rotonda, che non è più una rotonda, di fatto un allungamento, facendo una pista per poter far modo che le auto provenienti dal Levante e dall'autostrada non si intersecassero una con l'altra e di consentire un allungamento, in modo che potessero defluire in maniera un po' più importante. Inizialmente quando abbiamo presentato questo progetto, c'è stato un po' di mal di pancia, nel senso che una rotonda è una piazza, l'allungamento di 800 metri per fare lo stesso giro pensavamo che potesse servire, è stato abbastanza utile, perché il traffico si è decongestionato. ... Le sembra strano? Io frequento quotidianamente, si è



COMUNE DI GENOVA

abbastanza decongestionato. In realtà, ha creato una mobilità che non si pensava si potesse avere. Ovviamente in corso d'opera sono state fatte e, in questo momento, stanno facendo altre variazioni su quel percorso, che è stato fatto per cercare di capire se la segnaletica orizzontale potesse andare bene, se quella verticale potesse andare bene. Devo dire che i primi giorni, mi ricollego a quanto è stato detto dal collega Avvenente, al di là degli sforzi fatti dagli uffici della mobilità, un grandissimo aiuto è stato dato dalla polizia municipale, che hanno fatto andare le auto in base a quello che non era ancora una segnaletica. Io avevo più volte detto in quel periodo, che i genovesi, soprattutto quelli che tornavano dalle vacanze, che, pertanto, non avevano idea di quel tipo di mobilità o che magari affrontavano per la prima volta quei pezzi di strada, avrebbero dovuto guidare non più a memoria, ma facendosi guidare dalla polizia municipale e dalla segnaletica che veniva messa a terra oppure verticale, perché era cambiato tutto. Sta continuando a cambiare, perché non so se questa notte, sia stata fatta una tracciatura di tipo diverso, perché stiamo facendo, non me ne vergogno, dei tentativi e dei correttivi, che possono essere cambiati di volta in volta; ad esempio avevamo aperto via Buccari, su via Siffredi per consentire la svolta su Albaretto, abbiamo visto che si creavano dei tappi che non avevano senso, l'abbiamo richiusa, perché non potevamo fare uno studio normale, dovevamo adattare la mobilità a quello che erano le esigenze degli automobilisti. Il nodo devo dire che è funzionale, ma dobbiamo parlare di numeri, perché è ovvio che i numeri che c'erano prima sono completamente diversi da quelli che ci sono adesso; perché se noi parlavamo di 15.000 auto circa sul nodo di Savio, per intenderci Cornigliano, Sestri su Guido Rossa, da 15.000 auto per senso di marcia al giorno, siamo arrivati a 42.000, pertanto abbiamo aumentato di due volte e mezzo il numero delle auto. C'era poi il tema degli autoarticolati, dei mezzi pesanti, che prima facevano un determinato percorso e ce li siamo ritrovati in pieno centro; la gestione non è semplice, perché abbiamo dovuto pensare a delle alternative. Le alternative sono venute fuori con quella che viene chiamata strada della Superba, questa strada di fatto consentirebbe e soprattutto consentirà in un futuro, in un vero e proprio smistamento dei mezzi pesanti dai mezzi leggeri, alleggerendo sensibilmente il percorso delle auto private e dei mezzi pubblici, però l'argomento lo affrontiamo in maniera successiva. La strada della Superba ha avuto una gestazione sulla quale, mi piace ricordarlo in quest'aula perché è giusto, quando abbiamo pensato a questa alternativa su aree che non erano nostre, ma erano date a concessionari, parlo di Ilva, dei terminalisti portuali etc., in cui abbiamo avuto questa esigenza di poter utilizzare quel tratto che a noi era precluso, c'è stato addirittura offerto! "Avete bisogno? Ma certo, prendetele!". Non è che sia stata fatta una trattativa importante, le persone erano le concessionarie di queste aree, hanno capito la necessità e l'hanno offerte all'amministrazione. Questo lavoro di questa nuova strada è stata, me l'ha detto ieri un giornalista del Corriere della Sera, quasi un miracolo, nel senso che è stata fatta in tempi brevissimi, facendo un progetto a tempi record ed ha consentito, al momento attuale, un certo alleggerimento. Non è andato tutto liscio, perché non si può sperare tanto, ma il ponte Pionieri Aviatori d'Italia è stato fatto la verifica, perché sarebbe stato sottoposto ad un traffico costante continuo di pesi veramente importanti, è stata consigliata di fare una



COMUNE DI GENOVA

manutenzione, cosa che non era mai stata fatta nel passato. C'è una diatriba sulla proprietà di questo ponte, ma non importa, andremo a bonificarlo. Il tema è che per fare questa variazione del ponte, abbiamo dovuto lo stesso far sì che i mezzi pesanti uscissero e percorressero la strada normale, portando comunque via dalla Superba dei numeri di frequentazione, di transito molto importanti, anche se al momento attuale l'accesso non è diretto come si sarebbe sperato. I tempi della realizzazione, della bonifica delle vie Pionieri e Aviatori d'Italia però sono piuttosto dilatati, stante l'emergenza non ci siamo accontentati di dire "Va bene guarderemo, fra un mese e mezzo, fra due mesi, l'accesso per la strada", abbiamo trovato un'alternativa che ci permetterà di arrivare direttamente alla strada dalla Superba, presumibilmente la settimana prossima, con un accesso diverso, su un'altra rampa e che uscendo dall'autostrada, si potrà andare direttamente all'interno della strada dalla Superba; questo consentirà, quello che era al programma iniziale, di avere una mobilità molto più fluida, perché toglieremo tutti i mezzi pesanti all'uscita di Cornigliano, cioè tutti quelli che devono andare verso il porto, rimarranno quelli che devono... possiamo fare un po' di silenzio?! Santo cielo! Gradirei non essere interrotto.

BALLEARI – VICESINDACO

Pertanto la settimana ventura avremo un collegamento diretto, rimarranno su via Siffredi, sul nodo Hermada. i mezzi pesanti, che uscendo dall'autostrada dovranno andare a Ponente.

Parliamo di altri interventi di mobilità, facendo questo anello nuovo, abbiamo cercato di rendere obbligatorio l'afflusso direttamente sulla strada Guido Rossa, chiudendo per alcuni giorni h24 la percorrenza in Cornigliano; l'abbiamo fatto per avere delle misurazioni, perché come ribadito prima, non avevamo dei numeri, l'idea di dirottare il traffico sulla strada Guido Rossa aveva un senso semplicemente perché la strada è ad alto scorrimento e si collega con lungomare Canepa. Abbiamo fatto per alcuni giorni la chiusura, facendo delle misurazioni, abbiamo rilevato che avremmo potuto consentire l'accesso su via Cornigliano nelle fasce orarie un pochino meno trafficate, dando in questa maniera una risposta positiva al commercio di Cornigliano, che si vedeva eliminare una parte importante di traffico.

Non è stato l'unico intervento che abbiamo fatto, abbiamo anche invertito il senso di marcia in via Bertolotto, che prima si poteva percorrere monte-mare, adesso si percorre mare-monti, per permettere, a chi proveniva dalla rotonda d'Acri, di salire direttamente e poter raggiungere via Cornigliano anche nella parte iniziale, perché si poteva raggiungere soltanto nella parte in corrispondenza di via d'Acri, consentendo tra l'altro anche su via Bellini, mi pare, la svolta sia a destra che a sinistra, mentre prima era consentita soltanto a sinistra. Questo ha dato un po' di ossigeno al commercio locale, che giustamente i primi giorni hanno avuto un po' di sentore di sentirsi abbandonati. Questo per quanto riguarda quella zona, anche su quello naturalmente i lavori non sono terminati, perché, non so se questa notte o la notte che verrà, verranno fatte delle nuove tracciature su via Cornigliano stessa, perché abbiamo trasformato questa zona in parcheggi a disco



COMUNE DI GENOVA

orario, per consentire quello che veniva richiesto in sede di più comitati che si sono svolti presso il municipio di Cornigliano.

Abbiamo accelerato i cantieri di lungomare Canepa, che la settimana prossima verrà aperta con cinque corsie e con una corsia, quella più a mare, dedicata al traffico pesante, per consentire l'accodamento e l'ingresso in porto in maniera più semplice, sempre perseguendo il fatto di eliminare la commistione mezzi pesanti con mezzi leggeri, perché c'è stato tra l'altro, proprio a seguito dell'incremento numerico dei veicoli, anche un aumento dell'incidentalità. Vuoi per nervosismo, vuoi per traffico, le percentuali d'incidentalità vanno sempre rapportate al numero di autoveicoli, nel senso che 10 incidenti rispetto a 50, se ci sono 10 incidenti su 1000 auto, sono 50 su 30000, cambia sensibilmente il rapporto, è ovvio che ci sia questo tipo di problema. Questo è un equilibrio, che abbiamo creato in quella zona, molto delicato, ma è l'unico equilibrio che siamo riusciti a trovare, che consentisse una mobilità accettabile, non dico che sia una buona, ma accettabile; si andava a rischio del blocco vero, quello che le varie cassandre, i giornali per giorni hanno evidenziato che il traffico era così, però sarebbe successo con l'inizio della scuola un dramma! Effettivamente non c'è stato un dramma con l'inizio della scuola. Allora hanno detto "Vabbè, ma perché non avete ancora capito cosa succederà col salone nautico!". E con il salone nautico non c'è stato di nuovo questo problema, anzi sembrava fosse la iattura del mondo, ha creato un afflusso superiore del 18% rispetto allo scorso anno, quando non c'era questa emergenza. Il fatto che su questo salone internazionale, che voleva essere una vetrina, che voleva far sì che potessimo essere anche sulle prime pagine non soltanto per il crollo del ponte, ma anche per qualche cosa di prodromico alle nostre attività, è stato veramente un grande successo. Il + 18% con un Morandi, con una stampa che diceva che la città era irraggiungibile, che sarebbe stato un casino muoversi... non è successo! Anzi è andato benissimo, addirittura, non ho capito cosa sia successo, il traffico in zona Foce che normalmente è più congestionato, questa volta è stato molto più semplice; probabilmente c'è stato un maggior utilizzo del mezzo pubblico, della navebus, del servizio tranviario... Sono molto soddisfatto, tutto è perfettibile, però al momento attuale, da questo punto di vista, grande soddisfazione.

Parliamo di lungomare Canepa. I lavori sono stati accelerati sensibilmente, a fine settimana dovrebbero consegnare, pertanto settimana prossima, lunedì dovrebbero riaprire in questa maniera e dovremmo avere un ulteriore alleggerimento del traffico.

Abbiamo accelerato anche, e questa accelerazione è stata possibile dai fondi governativi che sono arrivati e hanno permesso di lavorare su tre turni il cantiere sia di lungomare Canepa; anche su questo c'è sempre stato un po' di diatriba "Ma si passa? Ma non si vede nessuno!", però i lavori sono stati fatti. Analoga cosa per quanto riguarda il Lotto 10, che con l'accelerazione, ripeto permessa tramite i contributi che sono arrivati, permetterà di aprire entro fine di novembre.

Con il completamento del Lotto 10, con lungomare Canepa aperta, con le variazioni di mobilità che abbiamo fatto in ambito urbano, direi che potremmo, non dico tirare un sospiro di sollievo, perché il sospiro di sollievo lo tireremo



COMUNE DI GENOVA

quando avremo il ponte nuovo, però potremmo avere una gestione della mobilità un po' meno delicata di quella che può essere in questo momento.

È ovvio che ci sono state grandi ricadute su nodi a fianco, afferenti questa zona, uno per tutti, parlo di Borzoli, è diventata l'unica strada in connessione tra la Valpolcevera e Ponente Cittadino; è una strada che non nasce per sopportare un grande traffico e invece ha subito una grande variazione; io sono andato più volte per cercare non solo di capire, ma per parlare anche con i residenti e c'era la criticità dei mezzi pesanti, che uscendo dall'autostrada, sui navigatori veniva indicata come strada quella percorrenza. Abbiamo dovuto, sempre grazie alla Polizia Municipale, mettere un presidio dalla parte di Cornigliano e dalla parte della Valpolcevera per impedire l'accesso ai tir, ma non a tutti, perché ci sono delle attività su Borzoli e devono ricevere, devono mandare via dalla merce e conseguentemente abbiamo fatto delle deroghe per queste persone, perché non vorremmo buttare via il bambino con l'acqua, nel senso se andiamo a creare degli altri danni dove si può cercare di sgomitare per tirare avanti da un punto di vista economico.

C'erano dei temi molto delicati, ad esempio la scuola che c'è su a Borzoli, in via Forte Monte Guano. Siamo andati, abbiamo parlato, abbiamo fatto una riunione con i presidenti dei municipi e abbiamo capito che cosa si potesse fare, perché è una strada, io devo dire la verità non la conoscevo, che al momento attuale è a doppio senso, una roba che non si può credere; abbiamo operato per la chiusura di quella strada in orario scolastico, tempo di entrata e uscita, in modo che i bambini siano tranquilli; hanno proposto prima il senso unico in una maniera, poi senso unico nell'altra, adesso potremmo portare avanti un ragionamento di senso unico a fasce orarie.

Il tema però è il tema delle risorse, in questo caso non economiche, di risorse umane, perché con le criticità, che sono venute fuori dal crollo del ponte Morandi, noi avremmo bisogno di 200 uomini in più nella polizia municipale. Il servizio che stanno facendo sui nodi, veniva ricordato prima, importante, ma c'è un servizio che viene fatto un po' da tutte le parti, perché sulla strada della Superba bisogna che facciano servizio, bisogna che facciano servizio, come ricordavo adesso, su Borzoli, sulla Sopraelevata dove non è consentito il traffico ai mezzi pesanti, ma i mezzi pesanti ad un certo punto decidono di andare in Sopraelevata! Allora, anche su questo, nelle more di posizionare dei portali delimitatori che impediscono l'accesso alla Sopraelevata, in maniera che siano segnalati molto prima, in modo da evitare che qualcuno si ritrovi lì dentro e poi dica "Devo tornare indietro". Stiamo procedendo su questo, in questa settimana viene fatto un progetto e verrà realizzato in tempi molto brevi.

Direi che quello sul quale non possiamo essere criticati è la mancanza delle tempistiche, perché stiamo correndo più veloce dei problemi, nel senso che come un problema viene evidenziato, cerchiamo di trovare una soluzione; è che i problemi sono tanti e bisogna cercare di gestirli, facendo quello che si può; sul tavolo, ieri sera abbiamo terminato una riunione alle 21:00, avevamo millecinquecento cose da dire, però il tempo, è il tempo, nel senso che non ci si riesce, però si sta lavorando su mille tavoli di tipo diverso.



COMUNE DI GENOVA

Parliamo un attimo della zona, abbiamo qui anche il presidente, di Bolzaneto della Valpolcevera, che ha subito, non è che ci sia stato un allentamento nella gestione di quella zona, il tema iniziale era quello del nodo di Cornigliano e di Sestri, ma adesso stiamo lavorando su Bolzaneto. Abbiamo visto alcune criticità, perché su quella zona gravano anche alcuni altri comuni della Città Metropolitana, che necessitano di transitare sulla zona. Già quest'oggi, presumibilmente, un piccolo alleggerimento ci può essere per il fatto che finalmente questa notte, alle 5:15, ha riaperto la linea ferroviaria di collegamento sulla linea va da Acqui su Genova, in due sensi in due sensi di marcia, sia per i merci che per i veicoli, pertanto un po' di alleggerimento lo avremo, perché quantomeno le persone che dovevano andare a prendere la metropolitana a Brin, potranno prendere il treno a Pontedecimo e arrivare lo stesso in centro città, un leggero miglioramento ci può essere.

Scusate, dimenticavo un tema molto importante. Subito dopo il crollo del ponte, abbiamo parlato col MIUR. Il MIUR ha ritenuto indispensabile, su questo ci siamo trovati assolutamente sintonici, sul sentire che l'inizio scolastico fosse esattamente normale. Esattamente normale, perché? Allora primo, per una questione di rispetto delle persone che hanno già, tagliamo degli evacuati, un problema che si trovano a vivere in un altro posto, per queste persone c'erano tanti bambini, esattamente centoundici. Questi centoundici bambini sono stati gestiti dal comune di Genova per dare un servizio, perché potessero tornare nella loro classe con i loro insegnanti e i loro compagni di classe, in modo da non avere nessun tipo di cambiamento. Questo ci è sembrato un qualcosa di veramente utile ed importante, perché sono bambini che hanno già sofferto, per il fatto di provare a vivere in un'altra zona, noi questo l'abbiamo consentito, facendo un servizio mirato al bambino, fornendo servizi anche di taxi con accompagnatori, in modo che i genitori potessero affidare tranquillamente il bambino, perché stiamo parlando di bambini anche piccoli, pertanto scuola materna, elementari e medie, potessero affidarlo a persone con la tranquillità che queste arrivassero a scuola. Non era un problema solo di sfollati, era un problema anche di persone, di bambini, che abitando a nord della zona rossa devono andare a scuola nella zona a sud, oppure che da sud devono andare al nord e di fatto non potevano farlo. Allora sono stati divisi in due grandi parti: una, per quanto riguarda i bambini fino ai 14 anni, che potevano magari muoversi da soli, è stata gestita con l'ausilio dei presidi delle scuole, facendo delle segnalazioni e organizzando degli scuolabus, con un punto di raccolta nella parte nord che li potessero portare a sud, oppure che nella parte sud li potessero portare al nord e questo è stato un lavoro molto importante; oggi abbiamo qua AMT, che ha fatto questo importante servizio di scuolabus, per i quali abbiamo comperato anche dei mezzi usati, perché non ce n'erano in pronta consegna, di nuovi, il servizio direi che sta funzionando bene; ma poi abbiamo fatto un altro lavoro ancora, che è forse quello più grosso, che è quello di consentire agli studenti, prevalentemente della zona nord che vanno nella zona sud dai 14 a salire, universitari compresi, che si trovavano impossibilitati a muoversi; questo l'abbiamo fatto, non con uno scuolabus evidentemente, ma con un servizio navetta, che potesse raccogliere le persone e portarle alla stazione di Brin, nella fattispecie, perché prima Pontedecimo non c'era, e per poter dare



COMUNE DI GENOVA

questo tipo di servizio, stiamo parlando di circa 2000 ragazzi, importante, fatto da AMT, da TPI, da Ferrovie dello Stato, che hanno calibrato un servizio per dare il minor disservizio possibile a questi ragazzi. Tutto questo, è per quello che ho fatto questa divagazione, ha interferito sulla zona del traffico di Bolzaneto, nel senso che ci sono più mezzi; l'entrata autostradale di Bolzaneto è complessa, perché entrando a Bolzaneto si deve svoltare per andare a Genova, che è il traffico maggiore al mattino, perché sono i pendolari che si muovono verso la città in un'unica corsia, pertanto si verifica un tappo sul quale, ancora ieri sera, parlavamo con Società Autostrade, stiamo cercando di trovare, non dico una soluzione, perché la soluzione non si può trovare, comunque un accomodamento che possa portare a dei risultati. Stiamo cercando di capire qualche cosa sulla parte di Bolzaneto che riguarda la rotonda. Abbiamo incontrato insieme a Romeo il sindaco di Sant'Olcese, domani mi pare che incontreremo Ceranesi, perché era stata chiesta ad esempio Sardorella di farla a doppio senso etc., ma non ci sta, proprio fisicamente due macchine non ci passano. Avevamo pensato di fare un'alternativa rendendo via Mercati Generali doppio senso, può darsi che ci siano altre variazioni che poi ti comunicheremo, perché invece potrebbero essere addirittura migliorative rispetto a quello. La bacchetta magica in tasca non ce l'ha nessuno, neanche la soluzione, stiamo cercando di fare degli aggiustamenti. Questo è il quadro viabilistico.

Quadro mobilità pubblica. Consigliere Cassibba mi viene in mente una cosa. Abbiamo aperto la strada della Superba e la settimana scorsa abbiamo fatto un po' di misurazioni, la strada sta funzionando, nonostante il piccolo ostacolo iniziale, ed al momento attuale è aperta a tutti i mezzi superiore alle sette tonnellate e mezza, il che significa: autoarticolati, mezzi pubblici, non intendo l'autobus, perché ovviamente non facciamo passare un autobus dove non ci possono essere fermate, ma parliamo dei bus turistici che dall'aeroporto debbano andare in centro, parliamo del Volabus, che può passare all'interno; abbiamo consentito l'accesso di auto private con un contrassegno per i dipendenti Ilva, perché effettivamente devono andare lì dentro, perciò è inutile che ce li mettiamo sulla strada per poi rimmetterli lì.

Da oggi credo, stiamo facendo l'ordinanza, sarà consentito il traffico in via della Superba, una comunicazione anche giornalistica, sarà consentito anche ai taxi di passare all'interno, era stato anticipato in forse come data dal Sindaco, oggi stiamo facendo la variazione dell'ordinanza, pertanto potranno passare anche i mezzi pubblici e tutti i merci, senza limitazioni di peso, dal furgoncino a salire. Anche questo provocherà un ulteriore alleggerimento, che poi andrà a consacrazione la settimana prossima con l'apertura del Belfast.

Parliamo di AMT. Ovviamente il servizio pubblico è diventato in tutta la città, ma in quella zona lì, l'unica possibilità di raggiungerlo con il servizio metropolitano. Pertanto, abbiamo dalle 14 stesso o dal 15, non mi ricordo, dato l'apertura della metropolitana h24 e subito la gratuità; dopo un po' di giorni, abbiamo fatto delle variazioni, facendo l'apertura h24, però limitatamente al tratto di Negro-Brin, perché sono necessarie delle manutenzioni che devono essere svolte, la manutenzione che è indispensabile sempre, in questo momento qua diventa ancor più indispensabile, perché non possiamo permetterci che il servizio



COMUNE DI GENOVA

metropolitana non funzioni. Anche su questo avremo degli aggiustamenti in corso d'opera e stiamo calibrando. C'è stato un po' di polverone sulla metropolitana, sul superaffollamento. Vero, la metropolitana sta facendo dei numeri che non ha mai fatto nella sua vita, ma è assolutamente importante, abbiamo spinto il servizio col numero di vagoni maggiori possibili, con la frequenza maggiore possibile, in questo momento si viaggia, certamente non si viaggia comodi, diciamo la verità, però si dà il servizio. Io sono sicuro che, da oggi in avanti, con il servizio ferroviario in aggiunta, avremo un alleggerimento e saremo in grado di dare un servizio migliore ai frequentatori della metropolitana. Faccio presente che, come ho prima ho parlato dalla polizia municipale, i dipendenti di AMT sono stati straordinariamente collaborativi, i primi giorni hanno fatto degli orari di lavoro incredibili, non hanno fatto nessun tipo di lamentela, erano costretti a fare delle turnazioni assolutamente complesse perché è stato fatto questo lavoro qua e io, con questa occasione, visto che c'è anche su un po' di stampa, li ringrazio, perché hanno fatto veramente un grande lavoro, hanno capito che c'era la necessità di dare una mano e l'hanno data senza colpo ferire, in più lo hanno fatto anche con grande soddisfazione, perché io sono andato più volte in metropolitana, sui mezzi pubblici etc. e a questi ragazzi voglio dire chapeau, perché si sono comportati veramente nella maniera migliore possibile.

Con AMT abbiamo fatto una serie di servizi importanti e gratuiti per la città dei collegamenti, delle navette, che collegano alcune zone che erano irraggiungibili. Si può fare di più, però noi dobbiamo gestire una società che poi non tarda nei denari; noi abbiamo fatto dei conti e da quello di cui diceva l'altra volta il sindaco Bucci, quando abbiamo presentato un preventivo di costi per affrontare l'emergenza, abbiamo fatto un preventivo preciso, non abbiamo fatto un preventivo un tanto al chilo, pertanto a fronte di una rendicontazione preventiva di 100, noi esigiamo 100, non siamo disposti alla trattativa, non abbiamo detto "Vabbè chiediamo 300, poi se ce ne danno 100 va bene lo stesso!". No, abbiamo fatto dei conti con questi servizi aggiuntivi che abbiamo dato, perché soltanto il servizio metropolitano funzionante come sta funzionando in questo momento, cuba per tre mesi €750.000 in più. Ecco, non stiamo parlando di noccioline, se noi questi €750.000 li moltiplichiamo per quattro, e parlo di metropolitana, iniziano ad essere dei soldi. In più, abbiamo necessità di assumere, perché stiamo facendo fare dello straordinario e ci costa anche un pochino di più, se noi potessimo assumere, derogando dal Madia, potremmo avere sicuramente un alleggerimento dei conti e, soprattutto, fornire un servizio migliore ai cittadini, che è quello al quale miriamo. Io penso ad esempio che ci sia stata, obtorto collo, una maggiore utilizzazione di servizio pubblico; a me farebbe piacere che la maggiore utilizzazione di servizio pubblico rimanesse anche dopo l'emergenza: se una persona è abituata a prendere la metropolitana per venire a lavorare in centro e ha, in questo momento qua, la certezza degli orari, non ha la certezza della comodità di viaggio, perché c'è tanta gente, ma a sistema se avrà la certezza che in 12-13 minuti da Brin arriva a Brignole, cosa che in macchina ci si mette sempre di più, anche prima che crollasse il ponte, spero che questo rimanga nelle buone abitudini dei cittadini genovesi, perché dobbiamo cercare d'intravedere qualche cosa di buono, anche in un momento così negativo. Abbiamo fatto ultimamente un



COMUNE DI GENOVA

servizio aggiuntivo, andando a prendere dei cittadini che sono ancora nella zona rossa, che non si poteva andare col mezzo pubblico per portarli, i quattro palazzi, che erano stati isolati, in centro.

Stiamo cercando di calibrare tutto, io ricevo tutti i giorni duecento mail di persone che chiedono, nell'ottica cerchiamo non dico di accontentare tutti, perché non si può, ma di scontentare meno persone possibile, questo senz'altro. Abbiamo anche fatto degli studi, sui quali stiamo proseguendo, perché dobbiamo incentivare il trasporto pubblico. Su questo ci muoveremo immediatamente su delle corsie gialle aggiuntive, su dei percorsi protetti, che consentano, pertanto, ai fruitori dei mezzi pubblici, di muoversi più velocemente di quanto non facciano in questo momento. Il nodo importante sarebbe quello di Cornigliano-Siffredi, che è quello sicuramente più bloccato, ma per il quale sto aspettando che si verifichino quelle cose di cui ho accennato prima, in questo momento andare ad inserire un qualche cosa di diverso diventa complesso. Al completamento del Lotto 10, strada della Superba, lungomare Canepa, dovremmo andare abbastanza a sistema per poter mettere delle linee privilegiate di mezzi pubblici, che possono transitare in modo più veloce.

Abbiamo anche lavorato sul car pooling, perché c'è un obbligo di legge dal '98, che le società di una certa dimensione siano dotate di un mobility-manager. Abbiamo convocato pertanto tutti i mobility manager delle aziende genovesi e complessivamente hanno circa 25.000 dipendenti, per cercare di mettere a sistema un qualche cosa per fare in modo che non ci sia una macchina con una persona, dove c'è la possibilità di utilizzare l'auto in maniera condivisa, di incentivare questo. Abbiamo fatto un paio di riunioni, l'ultima si è svolta in sede di AMT, perché ci sono stati offerti dei servizi di car pooling gratuitamente, ma visto che non la vorrei fare soltanto come una questione emergenziale, vorrei che diventasse sistemica, mi piacerebbe approfondirla un po' di più, che ci fosse un'applicazione da smartphone del comune di Genova che coordina il car pooling per una serie di motivazioni importanti, che possono essere anche quelle della sicurezza delle persone trasportate. Poi mi piace che abbia questa regia pubblica, che non vada pertanto in concorrenza con altre attività, con i taxisti ad esempio, è sia un servizio di tipo diverso e che sia soprattutto gestito in maniera corretta. Ne abbiamo parlato con AMT, ne abbiamo parlato con Genova Parcheggi, perché dovremmo cercare di fare interagire tutti i player della mobilità in modo da avere delle risultanze. Secondo me, quello sul quale ci si deve muovere è fornire delle premialità, più che condivisione dei costi, per chi ha determinati comportamenti di tipo virtuoso, che vanno anche nell'ottica di un piano urbanistico della mobilità sostenibile, in fase di approvazione; uno dei punti del piano urbanistico del PUMS riguarda anche il car-pooling, ovviamente stiamo parlando anche di car-sharing e al momento attuale la società che svolge car-sharing a Genova non dà un servizio particolarmente brillante, anche su questo stiamo cercando di lavorare.

Ora, io ora mi fermerei un attimo, perché sono abbastanza stanco e disponibile. Se vogliono aggiungere qualche cosa Pellegrino, Pesci e Durazzo.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Io avrei una proposta da fare, però chiedo sia agli auditi, che ai Consiglieri, visto che l'Assessore è stato già abbastanza esauriente nella sua presentazione e vedo che ci sono tanti prenotati, darei prima la parola ai commissari, in modo tale che raccogliamo le domande e così poi gli auditi rispondono nelle loro relazioni. Vedo il consigliere Giordano che scuote la testa, quindi non so, se le do un attimo la parola, perché vorrei sapere, lo vedo che forse dissente dalla mia proposta.

GIORDANO - M5S

Grazie, Presidente, in apertura avevo chiesto che siccome l'oggetto era la mobilità e i sensori, fosse esaurito da parte della Giunta e dei funzionari che sono presenti.

BRUSONI - PRESIDENTE

L'argomento sensori?

GIORDANO - M5S

Siccome sono collegati anche con l'apertura di determinate strade, volevo capire un attimino prima d'intervenire, grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

È il dottor Pinasco, vero, per i sensori? Parliamo anche dei sensori e poi inizierei a dare le parole come detto prima alle vostre domande, così integriamo alle loro presentazioni le vostre domande. Prego, per i sensori, il dottor Pinasco, serve le slide. Interrompiamo un paio di minuti, perché dobbiamo montare le slide, grazie.

Scusate, approfitterei visto che c'è la presenza del presidente del Municipio Federico Romeo, che deve andare via, farei due cose contemporaneamente: mentre si attrezzano in maniera tecnica, approfittiamo della presenza del presidente Romeo e gli diamo la parola, grazie.

ROMEO - PRESIDENTE MUNICIPIO V

Grazie, Presidente. Integro quanto già detto dal vicesindaco, do un paio d'informazioni per quanto riguarda la Valpolcevera e poi mi scuso, ma devo assentarmi. Sul tema della Valle vi dico questo: la situazione del traffico è ovviamente una situazione molto complessa, perché inevitabilmente solo l'autostrada e via Borzoli, col flusso di autovetture che noi abbiamo sono assolutamente limitate; fortunatamente l'apertura della linea ferroviaria questa mattina, ha già dimostrato un minor carico sul vettore metropolitano, quindi il nuovo utilizzo della linea ferroviaria ha certamente consentito, più che altro agli studenti, di utilizzare il treno ed evitare di caricare tutta la metropolitana, già



COMUNE DI GENOVA

questo è una piccola boccata d'ossigeno che il territorio ovviamente ha, però ci sono un po' di nodi che devono essere sostanzialmente risolti. Allora, prima di tutto, sul nodo di Bolzaneto, oltre alle misure che già il vicesindaco ha indicato come una diversa regolamentazione, regolazione del traffico sulla zona di via Sardorella, la zona del mercato ortofrutticolo, a parte quel punto lì, è necessario però una presenza forte dalla polizia municipale; il nostro distretto è un distretto che ha perso in tutti questi mesi delle persone, quindi degli operatori della Polizia Municipale, degli agenti, pertanto rispetto a questo è necessario che ci sia un'implementazione e si trovi qualsiasi modo, qualsiasi strada, che l'amministrazione vuole portare avanti, però noi ne abbiamo assolutamente bisogno, perché sulla parte di Bolzaneto, fino arrivare alla caserma dei Vigili del Fuoco, quindi tutto il pezzo di via Pastorino lì nelle ore di punta, c'è una necessità forte della presenza della Polizia Municipale, come anche all'altezza della rotonda del casello autostradale.

Informo che ho sollecitato anche il questore, il prefetto, per chiedere una presenza della Polizia Stradale all'entrata del casello autostradale di Bolzaneto nelle ore di punta, perché ha anche quella conformazione di quel casello autostradale, porta i veicoli ad incrociarsi nell'entrata e, quindi, a creare delle code, soprattutto nell'immissione all'interno dell'autostrada e mi auguro che con Autostrade, si avvii un percorso anche per definire una modalità di divisione delle due carreggiate, per poter facilitare l'entrata dei veicoli all'interno dell'autostrada stessa. A fianco a tutto questo, c'è un nodo importante che quello dei parcheggi di interscambio. Con rete ferroviaria italiana, l'amministrazione comunale, c'è già una disponibilità e mi hanno comunicato stamattina, il direttore regionale che, però sta attendendo una risposta finale dal comune di Genova, guardo il vicesindaco, una risposta finale sulle aree di parcheggio di interscambio, così mi ha comunicato stamattina, non so, verificatela bene, perché sulla zona diciamo di Brin-Certosa, quel parcheggio d'interscambio e ferrovia comunicato, che sarà consegnato all'incirca tra una quindicina di giorni, e già questo è un elemento molto positivo, però abbiamo un'area importante che dobbiamo cercare di ottenere con più forza, che è quella vicino alla stazione ferroviaria di Bolzaneto sulla destra, all'entrata della stazione, quell'area lì mi hanno comunicato che Ferrovie è un po' restia a darla, però credo che, almeno in questa fase emergenziale, Rete Ferroviaria Italiana dovrebbe venirci incontro. Nel frattempo la cosa prioritaria, lo dico qua: Aiutateci! Lo chiedo con forza ancora, l'amministrazione, dovete velocizzare al più presto tutta la procedura per l'acquisizione dell'area di via Pisoni a Rivarolo, già inserita nel PUMS, già indicata nel piano urbanistico, il Sindaco è perfettamente d'accordo, siamo tutti d'accordo, quell'area è necessario una rapidità degli uffici del pezzo del patrimonio del comune, l'ufficio patrimoniale, perché si avvia all'acquisizione, è fondamentale, è cruciale. Lo dico perché, nel momento in cui andremo ad acquisire quell'area, che sono più di 100 posti auto, in via Pisoni, noi saremo in grado anche di fare un piano di riqualificazione sulla zona di Rivarolo, abbiamo i soldi per mettere a posto Piazza Pallavicini a Rivarolo, che oggi è in una situazione assolutamente di degrado. Quindi anche su questo un messaggio importante è che noi andremo a dare a quel pezzo di territorio martoriato da tutto il traffico, quindi via Pisoni, ricordo ancora



COMUNE DI GENOVA

vicesindaco, ditelo a Picciotti, aiutateci! Cioè che sia messa come priorità assoluta, deve arrivare l'acquisizione di quell'area sulla zona di Rivarolo, è fondamentale, è vitale per la delegazione.

Nel frattempo l'altra questione che vi esorto, commissari fate e iniziamo a fare dei ragionamenti sulla zona di Bolzaneto, sul mercato comunale di Bolzaneto. Lo dico perché il centro integrato di via ha inviato una lettera, partendo dal Sindaco ai vari Assessori, anche al Vicesindaco, per decidere definitivamente il futuro di quella struttura, che è ormai in stato di abbandono, è chiusa e la proposta, per esempio del commercio, è quella di una demolizione complessiva, tenendo ovviamente solo la palazzina dei Vigili del Fuoco, e strutturare quella comunale a una nuova area per un parcheggio a disco orario. Questa è una proposta che è arrivata al centro integrato di via, ancora in municipio, non l'abbiamo ancora valutata, però credo, che se si fa, anche un percorso insieme, dentro a quest'Aula, che sia assolutamente un elemento positivo.

Oltre al tema dei parcheggi d'interscambio, c'è questo tema, io non ne ho più sentito parlare, credo che sia opportuno parlarne: il tema del prolungamento della metropolitana. C'è la parte legata al tronchino di manovra di Brin, c'è il tema del prolungamento Brin –Canepari- via Pisoni per la parte di Rivarolo della Val Polcevera, credo che questo argomento debba essere di nuovo riaffrontato, perché le risorse sono state stanziare e quindi è necessario riprendere un percorso, che ad oggi mi risulta interrotto, nel senso che non ne abbiamo più parlato. Per il tema della metropolitana è fondamentale riaprire questa questione e discuterne insieme con una certa celerità, visto che siamo in una situazione peculiare, aspetteremo questo commissario per la ricostruzione, però visto che anche gli strumenti giuridici possono venirci incontro rispetto ad una velocizzazione delle procedure, è necessario che quel tema noi ritorniamo ad affrontarlo di nuovo con forza.

L'altra questione e chiudo, è invece su tutta la parte relativa alla viabilità, legata anche un po' ad una definizione complessiva di alcuni punti nodali che sulla zona abbiamo. Intanto è sulla zona di Bolzaneto, il tema della nuova strada di collegamento tra via Abruzzi e via Pastorino, che è fondamentale per l'abitato di (Murta), quindi per gli abitati collinari nella zona a destra del Polcevera. Ecco, lì siamo ancora in attesa dell'impianto semaforico, ma è necessario definire in maniera un po' più puntuale, un po' più ampia, una nuova regolazione del traffico. L'altro tema è che, io sto attendendo, esorto gli ufficio della mobilità a velocizzarsi, noi abbiamo segnalato dei semafori, tipo il semaforo di Brin che è completamente inutile; abbiamo detto di metterlo con i lampeggianti, perché nella zona di Brin, negli orari di punta, si crea tutta una coda degli autobus, ci sono i bambini che entrano ed escono da scuola e c'è una forte pericolosità. Io stamattina sono passato per prendere la metropolitana per venire qui, ho detto francamente c'erano i volontari di Protezione Civile, il semaforo faceva il suo lavoro, ma noi il semaforo non lo abbiamo neanche guardato, bloccavano e facevano correre gli autobus e le macchine che passavano. 15 giorni che lo chiedo. Vi prego di procedere in tal senso a disattivare quel semaforo, perché lì è un problema pericoloso, per anche tutta la partita dei bambini e degli studenti, perché ovviamente la presenza di tutti gli autobus che restano fermi lì, le macchine che si



COMUNE DI GENOVA

inseriranno, una cosa e l'altra, tutti questi ragazzi che passano in mezzo alle autovetture, può essere un elemento di pericolosità. Altro e chiudo, per riprendere il tema della Polizia Municipale, lo dico perché se vogliamo pensare di gestire anche delle partite sul territorio, è fondamentale che la presenza degli agenti ci sia con forza, non sto facendo una critica a nessuno, perché tutti state lavorando alla grande come Polizia Municipale, il distretto è impegnato costantemente per le esigenze territoriali. C'è un tema numerico e rimarrà sempre, anche se tutti lavorano e stanno dando il loro massimo contributo. Sulla zona di Bolzaneto, sulla zona della Val Polcevera è necessario, non lo dico perché sono presidente del Municipio della Valpolcevera, ma lo dico perché è un'esigenza oggettiva, è necessario che ci sia un incremento del numero di agenti, perché abbiamo delle situazioni scottanti che vanno sia dal tema della viabilità, sia dal tema del controllo del territorio; lo dico: il territorio non lo stiamo più controllando. Non per niente o per una mancanza di lavoro della PM, sta lavorando tantissimo e bene, ma essendo che è impegnata su questa situazione emergenziale, il controllo quotidiano del territorio viene a mancare e vengono amplificati dei comportamenti che, in precedenza, erano sotto controllo o garantiti, secondo determinati percorsi di civiltà; rispetto a questo è importante che l'Amministrazione dia un impegno forte sul tema della Polizia Municipale anche come numeri, noi ne abbiamo bisogno, ne ha bisogno tutto il territorio e credo che, in quest'Aula, siamo tutti d'accordo rispetto a questa esigenza. Io vi ringrazio e qualsiasi altra richiesta etc. a disposizione di ogni Consigliere comunale, qualsiasi cosa da chiamarmi, sono a vostra completa disposizione. Grazie.

BRUSONI – PRESIDENTE

Grazie a lei, presidente Romeo.

Ora do la parola al professor Enrico Zio per l'illustrazione che riguarda la parte dei sensori e poi dopo prenderà la parola il professor Pietro Croce, prego.

ZIO – COMMISSIONE TECNICA EMERGENZA PONTE MORANDI

Signore e signori, buongiorno a tutti e grazie per avere dato alla commissione tecnica di supporto e al commissario per l'emergenza l'opportunità di venire a condividere con voi lo stato della situazione dei sensori. Prima di entrare nel dettaglio, di dove siamo con i sensori e con le misure che stanno avvenendo, solo un inquadramento della nostra attività. Stiamo dando un supporto tecnico per la gestione dell'emergenza, che evidentemente riguarda l'accesso a questi luoghi ancora esposti al pericolo, relativamente al possibile collasso dei due tronconi rimasti in piedi. È un collasso per cui alcune zone e siti sono proprio sotto al ponte, altre sono esposte ai frammenti. Il nostro obiettivo fondamentale è quello di cercare di controllare questo accesso in queste zone con la massima sicurezza, il che vuol dire richiedere per le zone che sono esposte solamente a eventuali frammenti un accesso controllato in termini di numeri persone, orari, con delle barriere di protezione fisiche e con un sistema di allerta, d'avviso, d'informazione, qualora i sensori segnalassero dei movimenti anomali sui frammenti del ponte; per



COMUNE DI GENOVA

quanto riguarda le zone invece esposte proprio al collasso del ponte, stiamo appunto attrezzando con sensori il ponte per poterne fare veramente un monitoraggio ospedaliero, è un malato moribondo direi, in eutanasia se vogliamo essere precisi, che dobbiamo controllare per poter dare l'accesso sia alle industrie che operano e operavano in quella zona, sia alle persone che stanno entrando per lavorare e ripristinare certe strutture, come la struttura ferroviaria sulla stradale, la viabilità e sia alle persone evacuate, per poter consentire l'accesso agli alloggi in completa sicurezza o in massima sicurezza, per poter ritirare i loro beni. In questo senso i sensori ci servono per veramente fare monitoraggio ospedaliero e grazie al supporto della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco, che accompagnano questi accessi ai siti, garantiamo anche l'evacuazione pronta con il sistema automatico d'avviso delle persone coinvolte nell'accesso in quel momento e una molto rapida procedura, in maniera che effettivamente si possono scongiurare i rischi relativamente a tutte queste operazioni. Lo sviluppo dell'impianto sensoristico e di avviso, per quanto riguarda eventuali pericoli, è in corso d'opera, cercando appunto di calibrarlo perfettamente rispetto anche a tutte le condizioni ambientali, la rugiada al mattino, il vento etc., in maniera che ci segnali effettivamente lo stato del nostro paziente. Per descrivervi un pochetto più in dettaglio quanto è stato fatto e quanto stiamo facendo, lascerei la parola al professor Croce.

CROCE – COMMISSIONE TECNICA EMERGENZA PONTE MORANDI

Se lei consente, prima cederei la parola all'ingegner Pinasco.

PINASCO – DIRETTORE SETTORE MOBILITÀ

Buongiorno a tutti. Come potete vedere dalla slide che poi vi diamo, lasciamo in copia agli uffici, il sistema di monitoraggio è composto da due grandi blocchi: uno ovviamente riguarda la pila 10 e la pila 11 che sono quelle stradate, la 9 è quella che è andata giù e l'altra invece riguarda il troncone di ponente dalle pile dalla 2 fino alla 8. L'8 è quella che sovrasta via XXX Giugno, tanto per intenderci, mentre tra la 2 e la 3 è quella sotto la quale passa via Corso Perrone. Sono state, come commissione, individuate un elenco di strumentazioni e un numero cospicuo di sensori per poter monitorare ogni parte principale, prevalente delle varie strutture, e come potete vedere ad esempio sulla pila 10 e 11 sono state previste un'unica centrale di raccolta per la trasmissione dati in tempo reale, che trasmette wireless i dati ad un server centrale, che poi raccoglie, li cataloga e consente poi l'interpretazione in automatico o in manuale dei dati letti. Sulla pila 10 poi, provo a far vedere meglio, sono stati installati, i pallini sono i punti indicativi di dove sono stati posizionati i sensori, dico indicativi perché ovviamente in funzione della conformazione del ponte e della possibilità di accedere con i cestelli, parliamo di collocazione di prismi e di sensori da una quota che va dai 45 m, che la quota di mercato fino ai 95 m che è la sommità dell'antenna, quindi, anche con una certa difficoltà. Sono stati previsti ed installati 13 inclinometri per lato e per antenna, questi già montati e in corso d'avvio di lettura, così come sono stati 6 per lato per antenna di sensori dinamici, misurano



COMUNE DI GENOVA

le accelerazioni. I primi che sono stati montati sono i prismi ottici e ne sono stati messi 15 per lato, quindi 30 per antenna, e sono stati testati per prima e già abbiamo una decina di giorni di dati di lettura, perché consentivano di capire in una prima fase come poteva comportarsi il ponte, considerato che la fase di montaggio degli altri sensori è molto più lunga e delicata, quindi serviva come una prima fase di controllo. Per quanto riguarda, invece, il moncone di ponente, dove la struttura è molto più semplice, lì sono stati previsti solamente il montaggio di mire ottiche, sono 10 per lato, mentre gli inclinometri sono 6 per lato. Le stazioni di lettura sono due per il tratto di ponente e due per il tratto di levante, nel tratto di Levante sono stati posizionati all'interno del parco Campasso, quello oggetto di intervento da parte di ferrovie, che tra l'altro è tutta in parte zona rossa, in parte cantiere, con ferrovie che ci ha dato l'ok nel giro di pochissime ore, l'abbiamo installato su dei pilastri fissi e lì queste stazioni totali riescono a leggere tutte le mire montate sulla pila 10 e 11. In più, sono stati montati dei prismi di riferimento su un certo numero di edifici, lungo il perimetro, e devo ringraziare o i privati o gli amministratori condominiali, che hanno consentito praticamente subito all'installazione di questi prismi, montati su tetti o su cornicioni; questo perché ovviamente la stazione totale deve andare a fare un riferimento periodico su questo inserimento e poi andare a leggere i dati sui sensori, montati sui prismi montati sui ponti. Dalla parte di Ponente, le due stazioni totali sono state montate sulla sommità della palazzina AMIU, che ricade in parte in zona rossa e lì si ha la lettura completa di tutta la parte, anche arcuata del viadotto e del tratto di Ponente, e i sensori sono stati messi a monte e a valle sulla stessa faccia sud per poter esser letti da queste stazioni. Allo stato la situazione, a ieri, in base a quello che c'è stato comunicato dall'impresa che sta montando i sensori, in collaborazione dei Vigili del Fuoco, per la pila 10 sono stati installati tutti e 68 i sensori, entro venerdì, sabato di questa settimana o al più i primi giorni della settimana prossima, si dovrebbe attivare l'acquisizione automatica di tutti e 68; quindi non solo quello dei prismi, che già da circa 10 giorni è stata attivata, ma anche di tutti gli altri sensori che sono numerosi. Per le pile 3 e 8 sono stati montati i 40 prismi e la lettura viene già a partire dal 21 settembre, sono in corso l'installazione di 12 inclinometri sulla pila 8, mentre a partire dal 15 di questo mese verranno installati inclinometri anche sulla pila 3, quella da Corso Perrone. Sono altresì in corso il montaggio dei prismi ottici sulle pile dalla 4 alla 7, nei giorni scorsi c'è stato un rallentamento dovuto al forte vento di Tramontana, che per motivi di sicurezza ha impedito il lavoro in quota, comunque ne sono stati montati 67 su 80. Sempre a partire dal 15 ottobre è prevista poi l'installazione dei 48 clinometri, sempre sulle pile dalla 4 alla 7. È stato estinto pila 10, pila 3-8 e pila 4-7 per le priorità richieste; nel senso nella pila 10 ovviamente il monitoraggio serve per l'accesso agli immobili, per poter consentire agli sfollati di poter recuperare i loro beni, la 3 e l'8 per consentire di avere, il prima possibile, indicazioni in merito alla possibilità di riapertura di via XXX Giugno e Corso Perrone, via XXX Giugno ovviamente una volta che è stato dissequestrato la parte d'area attualmente occupata dalle parti crollate, poi la pila 4 7 sono quelle intermedie che hanno leggermente meno rilevanza come Alival...



COMUNE DI GENOVA

essendo confinanti a zone occupate da capannoni industriali, anche lì è necessario il prima possibile avere questi dati.

Direi che, se non ci sono magari domande specifiche, lascio la parola al professor Croce, che fa vedere anche cosa si riesce a leggere in tempo reale al momento sui sensori, in maniera tale da capire la difficoltà di trovare una soglia soddisfacente, che non sia troppo bassa, per cui scatta un allarme ogni 3 minuti, né troppo alta per cui parte l'allarme dopo che è crollato il ponte, esagero. Grazie.

CROCE - COMMISSIONE TECNICA EMERGENZA PONTE MORANDI

Ringrazio per l'invito, perché si dà occasione d'illustrare quello che stiamo facendo. Come ha già detto il professor Zio poco fa, il problema che abbiamo nel monitorare questa struttura è amplificato dal fatto che, in realtà, noi stiamo monitorando un manufatto di cui non conosciamo il comportamento in condizioni normali. Noi stiamo praticamente studiando un malato, che non sappiamo se e quanto è malato, presumibilmente lo è, ma non sappiamo quanto, né sappiamo qual era la sua reazione in condizioni normali, quali erano i suoi parametri di funzionamento in condizioni normali. Sostanzialmente questa, oserei dire, è una prima assoluta che pone tutta una serie di problemi; questo è anche il motivo per cui abbiamo un numero così rilevante di sensori, abbiamo tra i 400-500 sensori tra prismi ottici, che consentono di leggere delle deformazioni, inclinometri, che consentono di leggere delle rotazioni e accelerometri, che consentono di leggere le accelerazioni.

Il problema che abbiamo è che tutto questo monitoraggio dobbiamo farlo in tempo reale, non abbiamo a disposizione il tempo che in genere è necessario per elaborare alcuni dati e per fare un controllo incrociato, per cui stiamo andando con una serie di soglie differenziate, quattro soglie per ciascun sensore, il cui superamento indica uno stato di allerta in termini automatici, mentre quando saranno installati anche gli accelerometri avremo una volta, un paio di volte al giorno, anche delle lavorazioni più sofisticate, però serviranno soltanto a posteriori. Il sistema delle soglie è attualmente in essere e lo stiamo affinando via via che arrivano i dati e vengono analizzati. Il funzionamento in tempo reale, e qui avete sostanzialmente quello che noi possiamo leggere da qualunque postazione, naturalmente come commissione abbiamo le chiavi d'accesso al programma, quindi siamo in grado di leggere quello che accade in tempo reale. Questo è il programma, qui vedete i dati che possiamo leggere, abbiamo i prismi topografici sulle diverse pile, pila 10 N sta per pila 10 lato nord, pila 10 S sta per pila 10 lato sud, per ciascun prisma abbiamo una numerazione, descritta in questa slide. Vedete noi abbiamo la possibilità d'individuare in tempo reale, non solo il comportamento di ogni strumento, ma abbiamo l'esatta localizzazione di ciascuno strumento sulla struttura. Se torniamo indietro, per esempio se prendiamo il sensore numero 7, qui vedete le diverse grandezze che noi leggiamo sia quelle assolute, che quelle relative, vedete questo è stato l'unico caso, ma è anche questo indice delle difficoltà, in cui abbiamo dovuto smontare il sensore e sostituirlo, perché ci siamo resi conto nella prima parte che le letture erano errate, perché probabilmente c'era un difetto del sensore oppure un errato posizionamento; è



COMUNE DI GENOVA

stato sostituito e vedete che il comportamento è molto più regolare. Ecco questo tanto per dirvi cosa succede, vedete, generalmente, quando si parla di monitoraggio, di sensori, s'immaginano delle misure estremamente accurate e stabili, in realtà noi abbiamo a che fare con misure che sono affette da errori e questi errori naturalmente devono essere in qualche modo depurati, per consentire poi la definizione corretta delle eventuali soglie di allerta. Per questo motivo noi abbiamo per ciascun sensore, come abbiamo detto, quattro diverse soglie, non sto qui a dilungarmi troppo, ma abbiamo due soglie: una superiore e una inferiore e abbiamo anche due soglie differenziali, perché leggono la differenza fra due letture successive nel tempo. La soglia d'allerta scatta quando un qualunque sensore supera una di queste soglie. Il sistema prevede una serie di avvisi in automatico, questi li stiamo implementando, che vanno a tutte le persone interessate, oltre che ovviamente ai membri della commissione. Probabilmente, quando il sistema sarà tutto attivo, ci sarà un modo di controllare anche dall'esterno lo stato dell' eventuale allerta e l'idea sarebbe quella di utilizzare anche delle soglie in discesa, che segnalano sostanzialmente il rientro dell'allerta e però dovrebbero essere segnalate soltanto alla commissione, che dovrebbe riarmare manualmente il sistema; cioè l'idea è che l'allerta scatta in automatico, il cessato allerta dovrebbe essere dato manualmente, perché richiede un minimo di controllo dei risultati.

Questa che per quanto mi riguarda è la situazione al momento attuale, tanto per dirvi i problemi con cui noi abbiamo a che fare, una ulteriore complicazione è rappresentata dal fatto che noi abbiamo strumenti estremamente precisi, ma abbiamo anche una struttura estremamente sensibile, monteremo anche dei sensori di temperatura, perché per ogni grado di variazione di temperatura la testa del ponte si abbassa o si alza di un millimetro, che è l'ordine di grandezza delle deformazioni che noi misuriamo, quindi abbiamo a che fare anche con un enorme termometro. Stiamo utilizzando strumentazione estremamente sofisticata, più sensibile, disponibile allo stato dell'arte e questa precisione da un lato ci aiuta, dall'altro crea dei problemi, perché qualunque reazione viene segnalata. Tanto per farvi un esempio, qualche giorno fa stavamo definendo le prime soglie di allerta, ero a distanza nel mio ufficio a Pisa e ad un certo punto guardando la registrazione in tempo reale, ho visto che il ponte stava girando, quindi ho telefonato per chiedere cosa stesse succedendo, in realtà mi hanno detto non stiamo lavorando, perché c'è troppo vento; quindi la strumentazione stava segnalando correttamente che c'erano degli spostamenti minimi, che però derivavano dal fatto che c'era vento. Credo che per il momento sia tutto, grazie mille.

BERNINI - PD

Non c'è l'assessore Balleari, è rimasto l'assessore Fanghella, per chiarezza non vorrei che le mie comunicazioni non verbali avessero fatto pensare all'assessore Balleari, che io do un giudizio sull'operato suo e della Giunta di carattere ideologico e quindi a priori negativo, soltanto riconosco che c'è stato un lavoro in condizioni ai limiti della capacità di un uomo di resistere in questa città, lo



COMUNE DI GENOVA

sappiamo tutti, e ci sono stati ottimi interventi, dobbiamo avere anche l'onestà di individuare le criticità che sono rimaste, perché il comunicare che tutto è bello, signora La Marchesa, a gente che invece soffre ancora di una situazione delicata e critica, potrebbe essere controproducente anche nella capacità di coinvolgere poi questi in un percorso. Nel caso specifico, quello citato del triangolo della Sica, situato all'uscita dell'autostrada aeroporto Cornigliano Sestri, in cui risiedono, non solo io, ma anche altri due consiglieri, una consigliera della Lega e uno della lista Crivello, non presenti oggi, ma che posso rappresentare, è ancora un problemaccio. All'inizio si pensava, tutti coloro che lì risiedono e che tutte le mattine e tutte le sere soffrono di questa situazione di traffico ancora fortemente congestionato, arriva la strada del Papa, oggi chiamata la Superba, per cui quando un lunedì mattina di 15 giorni fa, arrivo, guardo che c'era una commissione e leggo le notizie su "Genova24", che non si può aprire, è cominciata una situazione di sofferenza, che non aveva più la speranza di vedere a breve la soluzione del problema; perché il problema reale è la congestione determinata dal passaggio di molti camion, di molti tir, in un'area dove il lavoro immane che stanno facendo i vigili, presenti in tutti gli incroci in quella zona lì, non è sufficiente, perché non è possibile, le geometrie di quell'aria rendono impossibile questa cosa. Per altro il fatto che lì ci sia quella condizione, non è per forza un tema che è di responsabilità politica, spesso ci sono dirigenti tecnici che hanno responsabilità sugli eventi, così come si sviluppano, così come se c'è un problema in un ospedale non è l'assessore alla Sanità o il direttore dell'ospedale responsabile, se un medico non segue il protocollo di comportamento, che il medico deve seguire e quindi il malato ne ha un danno. Nel caso specifico, vi posso raccontare che, per esempio, per il Lotto 10 c'è il collegamento diretto tra l'uscita di Cornigliano e la Guido Rossa, la storia vede una politica in conflitto con i tecnici per 15 anni. Io da presidente di quel Municipio minacciai di votare in modo contrario al progetto preliminare della Guido Rossa, perché non comprendeva la progettazione del collegamento tra Guido Rossa e casello autostradale, non c'era, finiva in piazza Savio. Di fronte a questa minaccia, un tecnico del comune, un dirigente mi disse "Ma no, ma bisogna far così perché ci sono le elezioni a breve e bisogna poter assegnare il lavoro subito, senza aspettare tempo". Potete immaginare cosa gli ho risposto in merito a quello che doveva farsene di questa preoccupazione elettorale, il sindaco, allora Pericu, che mi conosceva, in quanto sono stato suo studente, e sapeva che sono una testa difficilmente disponibile ad essere asservita a ragioni di questo tipo mi scrisse "Sì, è vero non c'è, ma ti assicuro verrà fatta la progettazione del Lotto 10". Spesso i sindaci mentono, non è stata fatta subito, successivamente è partita questa progettazione, ma ha trovato nei tecnici sempre degli ostacoli. Primo ostacolo, un tecnico, allora direttore delle infrastrutture in regione dice "Ah no, però bisogna che la strada porti direttamente verso l'aeroporto", bisognava passare sotto ferrovia, Ilva, non lo faremo mai, io spero di vivere tanti anni, ma non credo di poter mai vedere che la strada continua. Venne fatto un nuovo progetto, predisposto perché la strada potesse poi arrivare, ma la strada andava verso l'autostrada e verso via Siffredi o via Cornigliano. Finita quella progettazione, ne arriva un'altra richiesta, sempre dalla direzione infrastrutture della regione, bisogna che la strada abbia due corsie per senso di



COMUNE DI GENOVA

marcia, sembrerebbe cosa normale. Il problema è che quando arriva dentro la Guido Rossa c'è una sola corsia e appena entra nel tratto autostradale, in salita verso il casello, c'è una sola corsia e non è possibile pensare che diventino due, perché da una parte, dalla Guido Rossa c'è la ferrovia o lo stabilimento Italsider, che richiede giustamente una fascia di rispetto, e sopra c'è una montagna con una casa, che per allargarla a due corsie dovrebbe vedere abbattere la casa e fare tutto un sistema di protezione, quindi un due corsie inutile, costoso e che ha richiesto molti tempi. Dopodiché, finalmente, dopo anni, ma parlo di 10 anni di fatiche, si è arrivati ad assegnare la strada. Allora lì, la politica ha rotto le scatole come voleva e come poteva, però abbiamo sempre trovato degli ostacoli di carattere tecnico. Ora, io vorrei sapere, questa è la prima domanda, chi è che ha seguito la progettazione della Superba? Perché come dicevo che un medico, abbiamo la dottoressa Attili qua dietro, deve seguire un protocollo, nel caso un ingegnere deve progettare un intervento deve seguire anche lì un protocollo. Io ero l'assessore all'urbanistica e alle grandi infrastrutture tempo addietro, è vero che c'è stato il passaggio da una Giunta all'altra, ma già quando io ero Assessore, fu segnalato dall'aeroporto il problema della tenuta di quel ponte. Si sapeva di chi era la paternità del ponte, costruito dal porto, allora consorzio autonomo del porto di Genova, più o meno quando sono nato io, per trasferire dal posto dove io abito, la collina degli Erzelli il materiale fino a mare, per costruire l'aeroporto. Dopodiché, passaggi vari, demanio aeroportuale, che è nato successivamente, tutti disconoscono la proprietà di quel ponte, però di fatto quel ponte ha dei problemi. Nel frattempo io cambio funzioni, non sono più Assessore, ma i tecnici senza dubbio sono stati informati delle analisi, nel tempo sono state fatte anche da Aspi peraltro, sulla tenuta di quel ponte. Com'è possibile che non si sia seguito il protocollo e nessuno abbia detto al responsabile delle strade del comune di Genova "Vieni alla prima fase di conferenza dei servizi e dicci intanto il ponte lì come sta?"? Perché se lo chiami dopo, lui poi non te la firma l'ordinanza sindacale, che ti consente di passare. Quelli come me che avevano una speranza e adesso la portano avanti nel tempo, tutte le mattine avranno un pensiero fisso, di mandare a subire un'azione particolare a questo progettista, molto invasiva, e vorrei sapere chi è perché così affiancherei un'immagine, un viso, a questi miei pensieri depravati rispetto al progettista stesso. Tutte le mattine potrò anche dirlo a i tremila studenti delle scuole superiori, che lì hanno sede, ai mille studenti della scuola comprensiva materna, media ed elementare, che lì hanno sede, perché tutte le mattine si troveranno in queste condizioni, quindi non lo faccio neanche tanto per me, che sono uno, ma per una platea molto ampia di cittadini genovesi, che hanno visto svanire la speranza. Se volete vi porto anche il filmato di come è adesso la via Superba, perché basta che metto una telecamerina sul balcone di casa, orientata verso Levante, e becco la via Superba, così vi dico anche quanti sono i camion che passano davvero.

Per cui possiamo dire grandi cose, ma poi c'è la realtà dei fatti che dimostra quante sono le unità e di che tipo. Mentre, invece, se ci fosse stata la possibilità dell'accesso diretto da autostrade, certo, questo avrebbe creato un vantaggio immediato a chi abita lì, perché non avrebbe avuto più il peso dei mezzi pesanti, che sono quelli che creano problemi. Ogni giorno ci sono uno o due incidenti tra



COMUNE DI GENOVA

un camion e una macchina. La statistica si fa sui mezzi che passano, ma i mezzi complessivi che passano la città sono gli stessi, quindi in città gli incidenti sono aumentati e si sono tutti collocati e sono aumentati dal punto di vista numerico. Prima domanda, le seconde son semplicissime. Perlasca, Benedetti. Per via Benedetti, collegamento con Rossa, c'è già l'approvazione del progetto esecutivo da parte del ministero, Non so se possiamo dire altrettanto il collegamento Perlasca - Guido Rossa. È importantissimo che il ministero sia veloce, perché se io comincio adesso a dare gli incarichi per la costruzione, posso pensare che quando è finito il lavoro di manutenzione e si abbatte almeno una parte del ponte, avremmo già una viabilità coerente con i bisogni della città, che in qualche modo può forse sopportare l'aggravio di un ponte che deve ancora essere ricostruito, altrimenti saremo in braghe di tela. L'ultima questione RSI, perché è importante il rapporto con RSI? Perché Italferr sta progettando, per esempio proprio nel nodo di via Siffredi, via Cornigliano, San Giovanni d'Acqui e Puccini, degli interventi che possono finalmente mettere mano alle geometrie di quelle strade e quindi rendere possibile anche quella richiesta che faceva Balleari, di poter mettere anche le corsie gialle, perché nel progetto Pellegrini lo sa, perché ci ha lavorato insieme ai miei tecnici urbanistica di allora, c'è la possibilità di fare tutto questo. Senza questo ampliamento che le ferrovie concedono, non avremo le geometrie e quindi creeremo una situazione d'intasamento in un'area, che comunque, fino a quando il ponte Morandi, non è costruito, rinnovato con un nuovo ponte, resta l'unico collegamento tra Levante e Ponente della città, in una zona, che ve lo ricordo, è quella con la massima concentrazione industriale commerciale.

LODI - PD

Ora che abbiamo un nuovo commissario, possiamo anche immaginare prospettive diverse, nel senso che oggi ha una concretezza, è una cosa che aspettavamo da giorni, anche su alcuni temi rispetto al decreto e soprattutto al tema della viabilità etc. e alla costruzione del ponte, che è la priorità non solo in termini di costruirlo, ma di far presto, Auspichiamo che questo venga preso più seriamente da Roma.

Io sulla viabilità voglio dire solo due cose, perché sono state dette molte, anche dal Consigliere che mi ha preceduto, su cose più tecniche, però su due aspetti diversi. Questa viabilità è difficile da sostenere ed è difficile anche fare miracoli, in una situazione in cui comunque ci sono molti aspetti che si complicano tra di loro, l'indagine, l'importanza della procura, la sicurezza dei cittadini, gli sfollati, il ponte, i sensori e credo che l'aspetto della mobilità vada affrontato, su questo mi pare di aver trovato una sintonia con l'azione Balleari, che però deve implementarsi sul tema del tipo di mobilità, perché io credo che vada affrontata sia sul tema delle vie, delle strade, eccetera, ma ancora oggi e, tutti noi penso in quest'Aula, ricevono immagini di situazione di grosso intasamento, di grossa concentrazione in aree, soprattutto dove abbiamo studenti, abbiamo istituti, via Giotto, lungomare Canepa, allora io credo che, rispetto alla viabilità, non possa essere dimenticato un aggiornamento in termini di salute dei cittadini, rispetto a come le strade, ovviamente che devono rimanere aperte, perché non possiamo



COMUNE DI GENOVA

pensare d'immaginare di chiudere le strade, possano reggere il traffico, perché le due cose anche sul tipo di mobilità, quindi il tema della mobilità elettrica. Io purtroppo poi dovrò allontanarmi dalla commissione, ma so che su questo, uso il termine che è caro a questa Giunta: ci stiamo lavorando. Ecco, lavoriamoci tutti insieme, ma dobbiamo sicuramente cambiare anche la tipologia dei mezzi che girano, perché nel momento in cui noi abbiamo i tempi non certo brevi, ma minimo un anno per andare avanti su questo tipo di circolazione, anche in termini di tutela del lavoro rispetto alla polizia municipale, perché è sempre più difficile, non solo in termini di turnazione, degli straordinari, ma anche in termini di sicurezza sul lavoro che, per carità, le mascherine ci sono, ma per esempio se uno è ad uno snodo e deve fischiare, non è che può tenere la mascherina, perché o fischia o tiene la mascherina. Ci sono tutta una serie di temi relativi anche alla durata di questa emergenza, che non chiamerai più emergenza, ma direi nuova situazione di Genova, a cui dovrò adattarsi per credo, ahimè, parecchio tempo, la viabilità debba essere supportata da cose, forse nel primo mese, a cui non si ha prestato molta attenzione, perché andava data priorità al fatto che le macchine potessero circolare, i cittadini pure, le merci, ma in parallelo credo vadano fatti questi ragionamenti. Quindi, anche su lungomare Canepa che deve tenere quelle corsie, sappiamo che le prospettive, anche date prima del ponte non sono più sostenibili, ma è evidente che azioni specifiche rispetto alla tenuta di salute di quell'area, quindi ripristino delle colonnine, perché nel 2018 possono essere monitorati, presi dei provvedimenti sul tipo di viabilità, ovviamente a lunga scadenza, che possono voler dire anche rivalutare i termini delle gallerie fonoassorbenti e fotovoltaiche, piuttosto che altri tipi di intervento, piuttosto anche, lo dico con coraggio, che forse le persone che vivono sopra certe strade, debbano essere sostenute ad allontanare quell'area con indennizzi. Bisogna la viabilità sostenerla anche con questi pensieri, che vanno fatti per dare a questa dimensione di una Genova invasa, quasi soffocata, uso questo termine, perché chi lavora, chi vive, chi sta in coda ha la sensazione di essere soffocati da questa realtà, pur con alcuni provvedimenti e noi attendiamo con ansia l'apertura della XXX Giugno, perché questa sarebbe fondamentale, poi via Perlasca, è tutto relativo sicuramente ai sensori, sapevamo che si parlava di far presto, ma per chi è un po' più tecnico dentro al mestiere sono cose molto delicate, quindi i tempi non è che sono lunghi perché si sono allungati, ma perché dire che un ponte si muove o non si muove, non è una cosa che si possa dire così con leggerezza, ma nella tutela, anche di chi fa questo lavoro, che si assume la responsabilità di dire alcune cose. Credo che le prossime commissioni possono anche riportare, perché oggi non si può trattare tutto, ma in temi specifici, per esempio, e lo rilancio alla Presidente se si può fare portavoce, rispetto alla sicurezza dei lavoratori, all'organizzazione del lavoro, all'implementazione del personale; sappiamo che c'è un tema di integrazione, ma lo dico perché questo perché la viabilità sta assorbendo il maggior sforzo dell'amministrazione comunale oggi, per permettere a questa città di sopravvivere. Magari nelle prossime commissioni chiedo che l'attenzione, oltre ad alcune che abbiamo messo in evidenza, si possa dare sia il tema del personale, del lavoro, della polizia municipale, dell'organizzazione, di come si possa garantirne anche a loro la sopravvivenza, e il tema del tipo di



COMUNE DI GENOVA

mobilità, il più possibile fare sforzi, anche con progetti europei innovativi eccetera, per spingere, per fare, forse anche un'occasione, cambiare Genova rispetto alla tradizionale mobilità termica, per poter andare verso una mobilità sostenibile, che in questo momento paradossalmente non è solo un'ambizione, ma è una delle uniche strade a cui possiamo appellarci per poter davvero non soffocare in molte delegazioni, ma comunque in tutta Genova. Grazie.

MASCIA – PRESIDENTE

Grazie, commissario Lodi. Per chi non l'avesse ancora visto sui social e sui propri telefonini, comunico formalmente che è stato nominato commissario per la ricostruzione il nostro Sindaco Marco Bucci, ne ha fatto riferimento poc'anzi l'ultimo commissario che è intervenuto, mi sembra sia un'ottima notizia e apprezzo molto anche lo spirito costruttivo con cui stiamo facendo questi interventi, che possono sicuramente portare un contributo alla soluzione di problemi, che ci sono ancora, però con questo spirito cerchiamo di affrontarli ed è positivo che questa prima commissione sul ponte Morandi, sulla viabilità, abbia questo tipo di clima. Grazie. Consigliere Avvenente. Prego, consigliere Putti.

PUTTI – CG

Mi scusi, volevo un attimo capire se riuscivamo a darci un ordine dei lavori, vedendo il numero dei Consiglieri che giustamente intendono intervenire, l'ora, eccetera, non vorrei che poi all'ultimo ci troviamo al gancio e non riusciamo né ad ascoltare le risposte.

Quindi se riuscivamo magari a darci un ordine dei lavori, stamattina sentiamo tutte le domande e poi rimandiamo all'altra volta la risposta oppure andiamo avanti ad oltranza, oppure, non so le disponibilità degli Assessori, se hanno altri impegni nell'immediato. Se riuscivamo solo a dirci quello velocemente per dare un senso compiuto a questo incontro.

MASCIA – PRESIDENTE

Sì, grazie. Commissario Putti, io ovviamente adesso sono Presidente facente funzione. Mi dicevano che hanno degli impegni anche gli auditi, giustamente ha fatto bene il consigliere Putti ad evidenziare questo fatto. Di solito il mio metodo quando presiedo è di annotarmi le domande dei Commissari, in modo tale che rimangano nero su bianco, almeno nell'ordine della presidenza e poi eventualmente sottoporle, anche autonomamente come Presidente, ad abundantiam e ripeterle agli auditi. Io adesso lascio il posto alla presidente Brusoni che esprimerà la sua posizione, di solito facendo così si riesce a mantenere un ordine dei lavori, un ordine delle domande che sono state fatte, a prescindere dalle assenze. Vedo che adesso si è allontanata l'ultima Consigliera che è intervenuta, sono nel gioco degli impegni reciproci, può essere utile seguire questo metodo, però ora vediamo un attimo. Prego.



COMUNE DI GENOVA

CAMPANELLA (FDI)

Grazie, Presidente. Mi riferisco alla comunicazione che è stata appena effettuata della nomina del commissario per Genova, il sindaco Marco Bucci. Devo precisare che siamo tutti felici, abbiamo lottato perché Marco Bucci fosse nominato quale commissario, che secondo noi è la figura più idonea a svolgere questo importante e delicatissimo ruolo, però devo anche precisare che il decreto Genova, per come è formulato, lega le mani al Commissario, quindi auspichiamo, nel tempo più vero possibile, che venga modificato questo decreto con degli emendamenti che noi porteremo in Aula, grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Riprendendo il discorso che faceva il vicepresidente Mascia, concordo con la proposta che lui ha fatto. Vedo che ci sono molti interventi, continuiamo dando la parola ai commissari, gli auditi gentilmente si appuntano le varie domande che vengono fatte e, naturalmente, vi aggiorneremo poi la commissione. Chiedo agli auditi se si possono fermare fino a mezzogiorno e mezzo? È possibile? Benissimo, procediamo ancora fino a mezzogiorno e mezzo e dopo faremo in modo tale di aggiornare la commissione, tanto sapete che ogni venerdì mattina dedicheremo la quinta commissione al ponte Morandi.

Vedo in piedi, prenotato, prego consigliere Avvenente.

AVVENENTE - PD

Grazie, Presidente. Il facente funzioni presidente Mascia diceva dello spirito costruttivo dell'incontro di questa mattina, nell'ambito di questo mi permetto di fare alcune osservazioni e alcuni suggerimenti, che i tecnici valuteranno se sono meritevoli di essere presi in considerazione. La prima questione riguarda il nodo, che qualcheduno ha definito il triangolo delle Bermude, del Cornigliano-Sestri, col quale noi ponentini tutti i giorni ci confrontiamo drammaticamente. Nella rampa di discesa dal casello autostradale di Cornigliano, che s'immerge su via Siffredi, c'è una scarsità d'informazioni, soprattutto per quanto riguarda i tir, i quali poi arrivati all'altezza di via Hermada, devono tenersi sulla parte verso levante per poter rimettersi su via Albareto e guadagnare poi Cornigliano; in via Manara che cosa succede? I tir che escono dall'autostrada devono incrociarsi per potersi portare sulla parte sinistra, quelli che invece vanno verso Montecchi devono portarsi sulla parte destra; ci sono i vigili, però sono all'incrocio tra via Manara e via Hermada, forse con un'indicazione più precisa questo incrocio può venire nella percorrenza di via Siffredi, creando un po' meno problemi, perché sennò in via Manara, che è molto stretta e corta, devono fare questi intrecci. Forse potrebbe essere utile potenziare la segnaletica, non quella orizzontale, perché è talmente fitto il traffico, ma magari un portale che indica ai tir che devono tornare verso Cornigliano, verso l'aeroporto, devono mantenersi sulla parte sinistra.

La strada Superba nelle intenzioni dell'amministrazione, era quella di cercare di sgravare più possibile il traffico pesante, suddividere i flussi, quindi un



COMUNE DI GENOVA

ammirabile scopo. Oggi sul Secolo viene riportato che solo un tir su quattro, utilizza la strada del Papa, come mai? Alcune ragioni le diceva il vicesindaco, il giornale parla anche di scarso aggiornamento dei Tom Tom, c'è il limite del ponte. Prima il consigliere Bernini diceva che nessuno se ne prende la paternità di questo ponte, immagino perché gli interventi di manutenzione e messa a norma dovrebbero essere onerosi a carico del soggetto proprietario, però l'importanza strategica che assume quel ponte nella divisione dei flussi è tale che, lo faccia Giovanni, che lo faccia Michele, che lo faccia da Pasquale a noi interessa poco, l'importante è che qualcheduno lo faccia e lo faccia nel più breve tempo possibile, altrimenti diventa davvero complicata questa cosa.

Qualcheduno ha già fatto questa domanda, vicesindaco lei nel suo intervento interessante, peraltro ci ha dato delle risposte, ma io le chiedo di ribadirlo ed eventualmente sottolinearlo: vorrei avere ben chiaro quali sono i tempi di completamento della rampa di Lotto 10, di raccordo tra la Guido Rossa e il casello di Cornigliano. Sì, l'ha già detto, ma vorrei che lo ribadisse in modo che resti impresso bene nella memoria di tutti. ... Fine novembre, bene. C'è una serie di work in progress che ci porteranno, periamo entro Natale, un dono del Gesù Bambino, che possa in qualche modo migliorare la viabilità.

Si è parlato anche di un collegamento diretto tra il casello di Cornigliano e la strada della Superba, ma non esiste già questa cosa attraverso quei raccordi che portano poi all'aeroporto e alla rotatoria davanti allo Sheraton? È possibile utilizzare quelli o attraverso quella strada non è possibile raggiungere la strada del Papa? Io conosco poco quel pezzo lì, magari poi ce lo dice, evidentemente se così fosse lo avrebbero già utilizzato.

Per quanto riguarda la viabilità della Val Polcevera, la viabilità di sponda, quando verranno riaperte via Perlasca e Corso Perrone? Via Tea Benedetti?

Stamattina è stata fatta una relazione molto dettagliato sui sensori del ponte, però è fondamentale poter pensare ad una riapertura di queste strade, anche perché proprio recentemente mi sono recato all'IKEA e alla Leroy Merlin, dove prima facevi code per andare alle casse, c'è il deserto più totale; i dipendenti sono molto preoccupati, perché si paventa la cassa integrazione. E che dire di tutte le attività economiche della zona di Rivarolo, di Pegli, di tutta la Val Polcevera?

Il dottor Costa prima faceva riferimento al fatto che egli è di Pisa, se siete riusciti a mantenere su la torre per così tanti secoli, forse ci fa ben sperare che i sensori siano stati affidati a persone di grande competenza. Al di là delle battute, io penso che sia necessario davvero arrivare, quanto prima possibile, ad uno scioglimento di tutti i nodi, so che c'è l'incidente probatorio, c'è la magistratura, tutta una serie di sovrastrutture che devono dare il loro benessere, però per noi che abitiamo in quelle zone è fondamentale ipotizzare una riapertura. Stamattina è stata riaperta la ferrovia, mi pare alle 5:00 del mattino, il presidente Romeo, che è intervenuto, auspicava o addirittura diceva che qualche miglioramento c'è stato, altri sostengono che non c'è stato ancora del tutto, forse perché il tempo che è trascorso dell'apertura di questa mattina è talmente ristretto, che non ha ancora potuto dare riscontro, ma è nella logica delle cose che se tu apri un'altra possibilità gli studenti si dividono.



COMUNE DI GENOVA

Altra questione, la poneva anche il consigliere Bernini, ma io voglio sottolinearla, bisogna davvero che tutti ci si impegnino al massimo per fare in modo che chi può e deve dare il proprio consenso e l'avvio ai lavori di raccordo tra le strade di sponda alla Val Polcevera, la Guido Rossa lo faccia con tutta la celerità del caso, se prima era urgente adesso, dopo quello che è successo, diventa una ragione di sopravvivenza, non solo per chi la percorre tutti i giorni, ma per le attività che lungo queste strade e nei località vicine si sviluppano e rischiano davvero di trovarsi in gravissima difficoltà.

Ho sentito parlare, se non ricordo male ho visto anche un'intervista dell'assessore Fanghella in una delle televisioni private, sulla questione di lungomare Canepa e si parla della prossima settimana, addirittura lunedì, l'apertura della strada e ho sentito dire una cosa che ritengo utile, che la corsia verso mare sarà esclusivamente dedicata all'incollamento dei tir, che dovranno entrare dentro; mi sembrava di aver capito questo dal vicesindaco, può darsi che abbia capito male, poi magari mi risponde, le sarò grato di avere un chiarimento.

Io sono anche dell'opinione che, non è negli interventi d'emergenza in questa fase, però in una prospettiva di medio termine bisogna operare per confermare ciò che è previsto nel PUC, che pare invece sia stato messo fortemente in discussione: mi riferisco al prolungamento di via Puccini fino a Multedo, a fronte del ribaltamento a mare degli spazi della Fincantieri che sono a monte della ferrovia. È prevista nel PUC, non c'è barba di bono di turno che possa, secondo il mio punto di vista, mettere in discussione un'opera che darebbe fiato alla viabilità del ponente e dell'intera città, bisogna cercare di impegnarsi per farla realizzare. Non so se sono stato chiaro di cosa sto parlando: cancello della Fincantieri, una volta che vengono portati a mare, si abbatte, si arriva fino alle fabbricazioni idrauliche. Questo era il progetto che noi avevamo visto e che avevamo approvato.

Mi avvio alla conclusione con due aspetti. Prima il vicesindaco parlava del ritorno dei cittadini genovesi al mezzo pubblico, penso sia una cosa molto importante, però per fidelizzare i clienti, avevamo già avuto occasione di parlarne in una delle commissioni recenti, si deve puntare molto sulla qualità del servizio. Se si continuerà a viaggiare su degli autobus stracarichi, appesi come salami con l'ascella puzzolente durante l'estate sotto il naso, diventa difficile che una volta superata l'emergenza i cittadini possono continuare ad utilizzare quel mezzo. Bisogna puntare su un miglioramento della qualità, AMT sta facendo sforzi enormi, l'amministrazione ha deciso di tenerla in house, forse qualche pullman usato, abbiamo letto sul giornale, è stato acquisito, qualche soldo arriverà da Roma in questi sfondi speciali, utilizziamoli al meglio per cercare di dare un servizio tale che convinca i cittadini, anche quando non ci sarà più traffico, è opportuno che io stia sull'autobus oppure, speriamo tutti, sul treno, una volta finiti i lavori del nodo ferroviario di Genova, trasformato in una metropolitana di superficie, che Dio ci consenta di averla il più presto possibile.

Chiudo. Ho sentito parlare d'implementazione aumento delle corsie preferenziali. Io lo so, sono come Publio Cornelio Scipione detto anche l'Africano, che aveva talmente rotto le scatole ai senatori del Senato che prima o poi la campagna contro Cartagine la fecero e andarono e distrussero Cartagine, cospargendola di sale perché non potesse più rinascere. Non ho questa velleità, io



COMUNE DI GENOVA

non sono Publio Cornelio Scipione, sono un semplice Consigliere comunale, ma mi permetto di dare un suggerimento: le corsie preferenziali hanno una loro logica, però non può essere figlia di un'impostazione di carattere ideologica come è stato fino a poco tempo fa. Mi auguro, da quello che dice il vicesindaco, che l'approccio sia differente. Ribadisco, visto che adesso è diventato molto più che pericoloso per i motociclisti che viaggiano nelle strade sovraccariche, perché è inutile che ce la raccontiamo, sennò saremmo nel mondo di Alice nel paese delle meraviglie, chi usa la moto va sulla striscia anche quando la striscia è doppia per superare la coda, un conto è superare la coda delle macchine, un conto è superare la coda dei tir che sono molto più larghi, quindi tu viaggi anche talvolta nell'altra corsia, è sbagliato, è un comportamento deprecabile. La differenza tra chi usa la moto che si prende freddo, acqua, anche durante l'inverno, e chi comunque sta nella macchina a sentirsi radio Babboleo, c'è questa differenza. Duecentoventimila motociclisti genovesi contribuiscono a fare in modo che questo traffico non ci sia anche in situazioni di non emergenza. Quindi, ribadisco la richiesta che avevo fatto, almeno nella zona del Ponente consentire in questo periodo di grave difficoltà la transitabilità per i conducenti di due ruote, so benissimo che è una cosa difficile, perché ci sono i sindacati contrari, le categorie contrarie etc., però tutte le voci vengono tenute in considerazione tranne quelle dei conduttori delle due ruote, che devono confrontarsi ogni giorno col pericolo di perdere la loro vita; un ragazzo poco tempo fa, a Multedo a 22 anni ci ha lasciato le piume, proprio perché ha superato sbagliando la fila stanno nell'altra corsia, ma ci ha lasciato la pelle. 22 anni! E se andiamo a contare quante persone in un anno ci lasciano la pelle guidando la propria motocicletta, credo che valga la pena di sedersi intorno ad un tavolo e fare un ragionamento sereno con tutti quelli che sono contrari, per cercare trovare una soluzione ragionevole e possibile. Grazie.

MARESCA – VG

Oggi partiamo con una commissione con due ottime notizie: la nomina del Commissario straordinario sindaco Bucci e l'altra è la possibilità di aver trovato una via alternativa, per la prossima settimana, per la strada del papà, per la strada dei tir. Queste due notizie aprono veramente la giornata in maniera felice a tutti.

Per quanto riguarda la prima notizia del sindaco Bucci, credo che il merito sia anche dell'unione di questa città, perché da tutte le parti, maggioranza, opposizione, c'è stato un leitmotiv, quello di imprimere nella scelta del Commissario straordinario, una scelta di un commissario che conoscesse il territorio e che sapesse le esigenze del territorio. Da questo punto di vista, sia la Giunta, che tutti i Consiglieri, comprese le opposizioni, hanno fatto pressione sul Governo in modo che si raggiungesse questo importante risultato, perché credo che sia avere sia una garanzia avere il nostro Sindaco come commissario. Chiudendo questa parentesi, complimenti a tutti per questo lavoro che abbiamo fatto insieme. Ringrazio l'assessore Balleari, tutto lo staff, tutti i dirigenti, che in questi mesi hanno lavorato, io sono testimone avendo partecipato ad alcune riunioni, di cosa significhi veramente avere a cuore la città, lavorare i sabati, le



COMUNE DI GENOVA

domeniche e tutti i giorni per dare un senso alla viabilità, che purtroppo è stata distrutta completamente dall'arteria principale che è crollata.

Credo che la strada del Papa sia stata quasi un autentico miracolo, averla realizzata in così poco tempo, con tutti gli enti, che sono riusciti a dare un imprinting a questa struttura e credo che sia un risultato altrettanto importante che si apra la prossima settimana. La mia domanda è, spero che sia anche un'affermazione del futuro, che poi la strada del Papa effettivamente possa essere utilizzata per lo smaltimento dei tir anche dopo la fine dell'emergenza, che spero avvenga presto, perché è da tanti anni che a Genova si chiede di, e non è facile, lo capisco, togliere i tir dalle strade soprattutto a Ponente, che è la zona è principale. Forse il crollo del ponte, nella sua tragicità, può rappresentare un punto di partenza per fare un ragionamento di una strada del Papa che porti i tir a toglierli anche nel momento in cui sarà costruito, spero presto, un nuovo ponte. Credo che tutte le forze politiche su questo possono dare un grande contributo, si possa raggiungere l'obiettivo di avere un traffico a Ponente, che non limiti i diritti dei cittadini, che purtroppo si vedono intestarditi in code enormi.

Inoltre, un'altra questione importante è la terza corsia, che fa entrare i tir direttamente in lungomare Canepa nel varco portuale antistante, lì s'incolonnano un sacco di auto. Spero che quella terza corsia in futuro non servirà, proprio per il fatto che si utilizza la strada del Papa anche dopo. Voglio segnalare che le varie operazioni che si stanno facendo per legge e per aspetti materiali, che si fanno nei vari varchi portuali, possono essere fatte in eventuali zone al di fuori della città, quindi, che si può parlare anche con le istituzioni di altri comuni, per evitare che s'ingorghino le nostre strade, tramite la soluzione di un'apertura della strada del Papa anche dopo l'emergenza ponte Morandi, dopo la costruzione, da questa tragedia si possa veramente arrivare ad un beneficio per la città nei prossimi anni; sperando che il Governo dopo l'ultima scelta, finalmente fatta di buon senso sul commissario straordinario il sindaco Bucci, faccia anche altre scelte di buon senso, rivedendo magari alcune posizioni sulle grandi opere, come terzo valico e gronda, che sono fondamentali per il nostro territorio. Grazie

CRIVELLO – LC

Il tema è uno dei nodi cruciali. Penso sia utile riaggiornarci, perché devo dire che a differenza degli Assessori e degli auditi, che stanno dimostrando una grande disciplina, mi pare che l'Aula lo sia un po' meno. Tutti legittimamente vogliono intervenire. Anch'io auguro buon lavoro al Sindaco e riaffermo la piena disponibilità a collaborare con lui.

Devo dire, non essendo la mia precedente una mozione d'ordine, quindi avendo la possibilità di esprimere un concetto, che anche se il Padreterno, che in quanto a miracoli credo che non abbia nulla da imparare da nessuno, scendesse sulla terra, con questo decreto neanche lui potrebbe farcela a garantire un futuro a questa città. O si cambia in maniera sostanziale parte del decreto o credo che Genova non finirà in ginocchio, ma finirà in una situazione ancora peggiore. Non posso che sottolineare lo sforzo della Polizia Municipale, AMT, chi gira in città si rende conto che il livello di tensione, io ho assistito e immagino anche voi, oltre a questa



COMUNE DI GENOVA

super criticità della mobilità, a scene ormai western preoccupanti, agli incidenti. Per questo ancora una volta riaffermo, a differenza del mio collega Mauro Avvenente, oggi non siamo in tempo di pace, ma siamo in tempo di guerra. L'ultimo scooter l'ho acquistato dopo metà 2017, sono a 50000 km, quindi credo di essere abbastanza autorizzato a poter dire che se i motociclisti avessero un atteggiamento diverso, probabilmente potrebbero anche utilizzare le strisce gialle, oggi io credo che potrebbe essere un danno per il trasporto pubblico in generale, per coloro i quali devono guidare con grande responsabilità i mezzi pubblici, quindi sono contrario, immagino che gli scooteristi mi crocifiggeranno, ma dico quello che penso. Nel contempo, guardi assessore Balleari, lo sforzo, i miracoli, siamo dinanzi ad una situazione, un'emergenza che è qualcosa di più che un'emergenza nazionale. Se disturbo parlo più piano, lo dica Presidente. No, allora posso procedere. Posso anche finirli lì, se è il caso, perché vedo che l'ora. Dicevo, con spirito costruttivo, mi creda assessore Balleari, lei sta dicendo che sono in corso studi, si figuri se non è legittimo fare cambiamenti in corso d'opera, ma se non ci sono dei dati scientifici, penso di poter testimoniare, perché lo facevo d'Assessore, ma lo faccio anche da capogruppo in consiglio comunale, di girare molto, oltre ad essere ovviamente residente in Val Polcevera, ho fatto più volte Borzoli, prendo tutti i giorni l'autostrada, ieri ho transitato a Sestri in uno dei momenti di maggiore punta, venendo via dal teatro Verdi, che era in corso Consigli Municipali Uniti, non è una critica a qualcuno, non ho visto nel corso di questi giorni un miglioramento. Questo è determinato da varie questioni, non è una responsabilità sua, anche la logica direbbe quello che lei ha affermato, sul nodo di Bolzaneto, ci sono dei giorni anche inspiegabili, sembra quasi che la metà dei residenti della Val Polcevera non vadano a lavorare, poi ci sono dei giorni davvero che è impossibile riuscire anche con lo scooter, in maniera responsabile, a muoversi. Non ho visto questo miglioramento.

Velocissimamente, l'avevo già proposto l'altra volta, probabilmente sono loro, non li veda uno per uno i sindaci della Val Polcevera, li veda tutti assieme, perché in questo modo potete in maniera sinergica trovare delle soluzioni. Giustamente noi ci occupiamo del comune di Genova, quindi fino a Pontedecimo, ma poi Serra Riccò, Sant'Olcese, Ceranesi, Mignanego e Campomorone, ma anche chi transita attorno alla rotonda di Bolzaneto, si rende conto che è maggiore il carico di traffico che arriva dall'alta Val Polcevera, piuttosto che da Certosa. Mi rendo conto che le osservazioni che faccio non hanno nulla di scientifico, se lo avete già fatto me ne scuso, ma è possibile forse, anche se è complicatissimo, poi vedo che presiede anche la polizia municipale per quello che può fare, uno studio ulteriore sul nodo di Bolzaneto? Può darsi anche che sia migliorabile l'accesso all'autostrada, allo stesso casello coinvolgendo le autostrade, perché lì veramente ha del surreale. Ripropongo lo stesso quesito, che anche ieri ho ascoltato con piacere in maniera costruttiva al Teatro Verdi da parte dei municipi, ma veramente, pur consapevole del fatto che non è che se moltiplichiamo i mezzi pubblici, si sono poi infognati dentro una mobilità insostenibile, non è che fai tanta strada, però penso che sul 1, 2 70, 53, 63, quel ragionamento che non so se definirlo circolare, ma pensare che, ieri è stato proprio fatto l'esempio del l'1, che da volte arriva a Sestri, poi l'1 che da Sestri arriva a Caricamento. A me pare che



COMUNE DI GENOVA

potrebbe essere una soluzione, che in qualche modo va a sgravare o in alcune situazioni 270 Zevio, ma anche il 53, il 63 che fino ad ora hanno avuto la funzione rivoluzionaria in quella situazione drammatica. Su questo mi piacerebbe avere una risposta, anche non oggi, ma non dico dettagliata, ma approfondita per capire le ragioni per le quali AMT pensa che non sia utile.

GIORDANO - M5S

Prendo spunto da quelli che sono stati interventi che mi hanno preceduto, mi sento in dovere di sensibilizzare un sentiero, dove tutti dobbiamo soffermarci e dove tutti dobbiamo investire idee e progettualità. Il fatto che ci siano delle infrastrutture che sino ad oggi non sono mai state utilizzate, ci deve insegnare che dobbiamo ottimizzare tutto quello che abbiamo a disposizione nella nostra città. Questo certifica che probabilmente determinate infrastrutture non erano indispensabili nella progettazione futura, ma devono imporre una riflessione, cercando di studiare una mobilità alternativa a quella che c'è sempre stata nella nostra città, cioè utilizzare le strade che oggi inspiegabilmente sono uscite fuori e che possono risolvere alcuni punti nevralgici del traffico cittadino. Mi fa piacere che il vicesindaco ha sottolineato che problemi economici non ce ne sono, ma i problemi sono del personale che manca e ha un carico di stress, a livello lavorativo e straordinario molto incisivo.

Mi vorrei soffermare un attimino sul discorso dei sensori, perché ci sono due o tre dichiarazioni che ha fatto il professor Zio, definendo il restante ponte che è rimasto in piedi un malato moribondo, e poi del professor Croce, che ha detto "Non conosciamo il comportamento storico del ponte, quindi partiamo da un soggetto sconosciuto dal punto di vista statico". Sicuramente c'è una pericolosità oggettiva di quello che è rimasto in piedi, tutto questo investire sulla sicurezza e sulla prevenzione ha una base fondata oggettiva, ma mi rimane difficile riuscire a capire quali sono le tempistiche, perché ci sono delle strade che hanno un'importanza nevralgica molto prioritaria sul traffico cittadino, come può essere via XXX Giugno, dove nella pila 8 non ho ancora capito quali sono i tempi tecnici per ultimare il montaggio dei sensori e, poi una volta installati, per analizzare e poter stilare un rapporto sulla pila 8, come per la pila 10 e come per la pila 3. Mi rimane difficile riuscire a capire anche quali saranno i piani d'emergenza con gli allarmi, perché ricordo che su un quotidiano il consigliere Gambino aveva dichiarato che in caso d'emergenza bisognava far entrare nella zona rossa solo le persone che avevano la possibilità di evacuare la zona in 4 minuti, vorrei capire se questa dichiarazione è voluta in un sentiero diverso, magari con un panorama più ampio, oppure se questa dichiarazione corrisponde a realtà anche oggi, anche domani, quando i sensori inizieranno a lavorare. Questo è un dato oggettivo che sensibilizza la riflessione profonda, anche su quello che sarà poi il proseguo del rientro degli sfollati, per poter recuperare i beni nella zona rossa.

Volevo sapere poi se effettivamente nelle zone nevralgiche dei piloni dove è separato pila 10, pila 8 e pila 3 è stata dissequestrata la zona, questa è una cosa importante perché se è stata dissequestrata e automaticamente i tecnici danno l'ok, possiamo velocizzare il proseguo, cioè aprire delle zone che oggi sono off-limits.



COMUNE DI GENOVA

A me risultavano dei dati, che dal 14 di settembre dove è iniziata l'installazione, i dati tecnici erano 35 giorni per il montaggio di tutti i sensori, tempi tecnici che erano stati stabiliti probabilmente dalla Commissione; volevo sapere se siamo più avanti rispetto a questo oppure se è fondamentale montare i sensori in tutta la struttura, che i sensori interagiscano su tutta la struttura contemporaneamente oppure se i sensori interagiscono su un pilone e quello stabilisce la struttura, vorrei capire se c'è un incrocio di dati che è fondamentale per la sicurezza delle zone, che potrebbero essere interessate da un eventuale cedimento strutturale, oppure se in ogni perimetrazione le analisi sono oggettive su quello e non hanno nessuna conseguenza su dove dobbiamo ancora ultimare di mettere i sensori. Io sinceramente ci andrei con i piedi di piombo in tutto questo sentiero, sentendo quello che ho percepito oggi, c'è un malato terminale e ad esempio, come ricordava il professor Croce, in un allarme è possibile, che poi si è risolto con una condizione meteo particolare, in cui il ponte probabilmente si sta muovendo, perché se i sensori sono andati in allarme in caso di vento, il ponte comunque si sarà mosso in qualche modo, che magari le soglie degli allarmi hanno dato un segnale, che poteva indurre a una possibile emergenza.

Poi chiedo, proprio perché stiamo parlando di ponte Morandi, magari esco fuori dall'oggetto della discussione di oggi che è mobilità e sensori, chiedo al vicesindaco se dal 14 di settembre, quando è stato rilevato una possibile presenza d'amianto, se l'ARPA ci dà qualche risposta su questo, perché è molto importante per la salute pubblica. Non so se il pezzo l'hanno mandato a Helsinki per fare le analisi oppure se si riesce a trovare magari velocemente queste analisi, per iniziare una procedura di salvaguardia per la popolazione e soprattutto anche i lavoratori, che hanno lavorato nella zona rossa. Mi sembra inspiegabile il fatto che in 15 giorni non si abbiano ancora notizie di quello che è l'analisi di questo ritrovamento che la spia aveva già dichiarato amianto, ritengo che questo sia, anche se non oggetto della discussione di oggi e me ne scuso, ma di primaria importanza per potere dare delle risposte certe ai cittadini, anche ai lavoratori e iniziare le procedure di prevenzione. Mi aspetto che ci siano delle risposte e nel contempo chiedo al vicesindaco come mai oggi in zona Mira Lanza c'è una ruspa all'interno di questa di questa zona abbandonata? Quali intenzioni ha la giunta in questa zona dove effettivamente non abbiamo nessuna notizia in merito, grazie.

AMORFINI – LSP

Colgo l'occasione per ringraziare gli auditi per il lavoro straordinario che è stato svolto per far fronte proprio all'emergenza dopo il crollo del ponte Morandi. Volevo ringraziare particolarmente l'assessore Balleari, perché posso testimoniare che dal punto di vista del traffico è stato fatto un lavoro eccezionale, ogni giorno io percorro le strade Genovesi con il mio scooter da Sestri Ponente a Cornigliano, da Conegliano al centro e a differenza di qualcuno, che ha parlato di una situazione che giorno dopo giorno sta peggiorando, posso testimoniare il contrario. Volevo chiederle, Assessore, se ci sono dei dati precisi sul flusso veicolare, che in questi giorni stanno transitando lungo via Cornigliano.



COMUNE DI GENOVA

So che lei ha fatto alcuni sopralluoghi in via Forte Monte Guano, da un post che avevo visto su Facebook dell'assessore Romeo del municipio Medio Ponente, si era parlato della possibile futura apertura di un bypass in via Forte Monte Guano, proprio per far fronte all'emergenza, per scongiurare il senso unico alternato in quell'unica via che c'è.

Poi, volevo chiederle se ha degli aggiornamenti sull'apertura via XXX Giugno, grazie.

ARIOTTI - LSP

Ringrazio tutta la Giunta, tutti gli operatori, la polizia municipale, in particolar modo il nostro assessore Fanghella, il vicesindaco, l'assessore Garassino, anche i municipi, perché è giusto che prevalga il senso di responsabilità; delle critiche possono anche arrivare, però, a mio avviso, è stato fatto tutto il possibile, affinché questa situazione venisse placata e risolvere i problemi nel più breve tempo possibile.

Mi sono segnato alcuni punti, come già stato detto, inutile che lo ripeto, la Val Polcevera e il Ponente sono le zone più colpite da questa situazione, però dobbiamo ricordarci anche della provincia di Genova, la Valle Stura ad esempio, c'è appunto una delle linee di collegamento che lasciano il tempo che trovano. Qui siamo nel comune di Genova, però mi è stato anche segnalato e proposto di rafforzare le linee ferroviarie che vanno a Ovada, magari il Comune si fa carico di segnalarlo a sua volta.

È già stato detto da qualche collega nelle sedute di consiglio scorse, attenzione ai ponti e ai cavalcavia dove non possono transitare autoarticolati sopra un certo peso, ad esempio il cavalcavia che va all'aeroporto, se non sbaglio, ha la possibilità di contenere un peso massimo di 7,5 tonnellate e lì a volte succede che dei tir, degli autoarticolati passano e si rischia di superare il peso. No Assessore? Io ho avuto questa segnalazione. Comunque, se possibile per il Ponente rafforzare la linea navebus, si chiede anche una linea come un 1 o il ripristino della linea 3 o una linea che vada fino a Sestri e a Cornigliano.

La segnaletica a Multedo. Spesso i tir che escono nell'uscita del casello di Pegli, si ritrovano a dover fare retromarcia o andare persino contromano, perché c'è una segnaletica presente, però loro sono dubbiosi sul tunnel, che porta verso Pegli, se questi tir passano come altezza oppure no; nella parte centrale di questo tunnel una certa altezza ci passa, nella parte laterale non ci passa, è poco chiaro e ho preparato anche un'interrogazione per il prossimo consiglio comunale, così anche i cittadini di Multedo possono essere rassicurati e possono essere apportate delle migliorie.

Inoltre, l'ha già anticipato il presidente della Val Polcevera Romeo, si chiede la possibilità di accedere per la cittadinanza ad un'area dove poter mettere dei posteggi a Bolzaneto vicino alla stazione; è un'area delle Ferrovie dello Stato, si può fare richiesta affinché ci siano e vengano aumentati dei posteggi, non solo per chi va a lavorare lì, ma anche per i commercianti che adesso risentono un po' di questa situazione, un po' tanto purtroppo, qualcuno magari adesso non si ferma più perché non ci sono più posteggi o comunque c'è traffico, più invogliati ad



COMUNE DI GENOVA

andare in un centro commerciale, quindi i piccoli commercianti di Bolzaneto e dintorni sono ulteriormente colpiti da questa situazione.

L'area Campi è accessibile, non da tutte le strade, però anche quella è in grande sofferenza, lì più che altro è una discussione da fare con la parte del commercio magari nelle prossime commissioni.

Genova è una città con forte presenza di quartieri collinari, un numero importante di cittadini che abitano sulle alture e non per tutti è possibile prendere il mezzo pubblico. Io ad esempio abitando nelle alture di Voltri, per me è impossibile in alcuni orari anche serali, io rimarrei a piedi, perché esco al mattino e rientro la sera tardi, poi vado anche a lavorare quindi per me sarebbe un problema. Bisogna invogliare le persone ad utilizzare il mezzo pubblico laddove è possibile, sicuramente una cosa giusta e positiva.

In via Monte Cimone a Bolzaneto, dov'è stata fatta, sarebbe un po' da rivedere la segnaletica di stop, perché lì arrivano auto ad una velocità non troppo bassa, perché in Italia alla guida non siamo i migliori cittadini al mondo, sarebbe d'aggiungere uno stop, poi magari le mando anche la segnalazione dettagliata.

Direi che ho detto tutto, vi ringrazio ancora.

PUTTI - CG

Sono sempre tirato per la giacchetta e tentato di avere una polemica anche oggi, però ci sono in previsione altri documenti e quindi la rimanderò. Faccio solo notare che stiamo parlando di territori in grande difficoltà, con un peso infrastrutturale, traffico, problematiche delle persone, inquinamento, pochi servizi, poca mobilità, eccetera. In quel territorio qualcuno vorrebbe infilarci dell'altro, mi sembra quantomeno inopportuna in questo momento questo grido levato di altre infrastrutture in quel posto, lasciateci almeno crepare! Quando saremo morti, ce la farete.

Procedo con le domande di oggi. Rispetto ai sensori credo che mi abbia, più compiutamente con capacità, anticipato il consigliere Giordano, però io volevo riuscire a comprendere quali sono i tempi d'ingresso che consentiranno questo tipo di sensori? Anche dalle prime rilevazioni che sono state fatte, cioè ci sarà realmente la possibilità per gli abitanti di via Porro di entrare dentro? Oppure ci sono delle perplessità rispetto alla sicurezza di chi andrà ad operare lì, Vigili del Fuoco, protezione civile, che siano?

Ho notato che il rapporto non semplice, che c'è stato negli anni precedenti, con ... è migliorato, ma non troppo, nel senso che molte volte procedono per conto loro, pur garantendo come in questo caso alcune disponibilità, però poi sono sempre un soggetto complesso e difficile con cui avere a che fare. Si è parlato stamattina della riapertura di una tratta di una linea ferroviaria, che sicuramente rende la vita un po' più semplice per tantissimi studenti della Val Polcevera e viceversa, cioè della città che vanno verso la Val Polcevera, perché indubbiamente prima andare fino a Principe o Brignole e poi ritornare indietro era davvero molto complesso; un poco sicuramente quest'apertura ha contribuito a rendere un po' più umano la metropolitana come diceva l'Assessore. Segnalo una particolarità che prima c'era un treno che passava da Bolzaneto alle 7:08 del



COMUNE DI GENOVA

mattino e portava giù le persone, quello successivo era alle 7:28, adesso hanno anticipato quello delle 7:08 alle 6:59; non c'è mai stato, è sempre stato alle 7:08 anche prima dell'evento drammatico, con il risultato che tutti prendono quello delle 7:28. Mi sono arrivati i messaggi con situazioni di grande tensione all'interno del treno, addirittura persone che volevano entrare nello spazio del macchinista, perché non c'erano spazi fisici, persone che sono rimaste giù, eccetera. Rispetto a questo se ferrovie riuscisse a sistemarci un treno che vada da una parte o dall'altra in quel fra mezzo, sarebbe, secondo me, più funzionale per evitare questo, perché altrimenti la maggior parte di studenti e di lavoratori si concentrano su quello delle 7:28 e diventa davvero problematico.

Ci sono poi difficoltà, volevo capire se si è provato un po' a ragionarci sopra, con il mercato ortofrutticolo di Bolzaneto, che essendo ovviamente al centro di queste problematiche di mobilità, ha nelle aree, soprattutto nel momento d'afflusso fuoriuscita dei commercianti che vanno lì a comprare, una situazione molto complessa per cui sembrerebbe che tanti si rivolgono altrove o direttamente ad altri grossisti di fuori regione, per evitare l'accesso lì. Sarebbe un peccato per questa struttura importante che è stata realizzata.

Poi volevo capire se si è riusciti a costruire una pianificazione congiunta con i famosi lavori della fibra ottica, perché in alcuni casi vanno a sovrapporsi a situazioni già problematiche di traffico, quindi l'exasperazione diventa abbastanza significativa, sia degli autisti, che delle popolazioni che devono muoversi in quel contesto.

Volevo sapere se si è riuscito e cosa o se c'è in previsione di avere un dialogo con le operazioni che sono quella della Sogegross nell'aria di Trasta e dell'ex area trastese, dove dovrebbe andare una nuova rimessa di tir, perché se dovessero per caso partire queste due cose in questo momento, fino a quando non ci sarà la realizzazione di un nuovo ponte, sarebbe veramente problematica la cosa, perché uno è un deposito di tir nuovo e l'altro porterebbe la creazione di una rotatoria in una rettilinea come quella di Trasta, che ieri sera era vedeva veicoli in coda da lì fino alla sommità di Borzoli e probabilmente oltre, quindi metterci una rotatoria con l'uscita di circa due o tremila veicoli tra tir e autoveicoli, come previsto nella realizzazione dell'area Sogegross, mi sembrerebbe davvero difficile in questo momento da supportare. Rispetto a Borzoli ci vuole una particolare attenzione per questo territorio, davvero martoriato negli anni da tantissime servitù, da tantissime problematiche, della mancanza di servizi, dalla mancanza di marciapiedi, eccetera, che in questo momento ha una funzione fra virgolette salvifica, pur nel casino, per i collegamenti tra la Val Polcevera e il Ponente genovese, come lei ha detto. Le persone li ringraziano e chiedono assolutamente di mantenere la presenza dei vigili urbani e della Polizia Municipale, per quanto possibile è davvero importante che sia presente, sia lì, che nella famosa strettoia attaccata all'Istituto Comprensivo, nel quale sennò passano davvero poche macchine, per creare subito un problema, chiedevano se fosse possibile un rifacimento delle strisce pedonali, che in alcuni punti sono poco visibili e che in questo momento sono spesso coperte dai veicoli stessi, quindi rappresentano un'ulteriore difficoltà per chi voglia attraversare. Le altre cose che segnalavano.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI – PRESIDENTE

Può gentilmente ripetere dove le strisce pedonali?

PUTTI – CG

Nelle zone tra Seggino e Borzoli, sollecitavano addirittura di poterne realizzare qualcuna nuova per garantire la sicurezza delle persone negli attraversamenti, valutate voi che tecnicamente siete più preparati.

Rispetto alle micro cose, direi che mi manca solo una richiesta, sempre da parte loro, se fosse possibile in qualche modo far fare al 53, almeno in alcune ore della giornata, il passaggio fino all'area metropolitana, cioè allungare il percorso del 53 per consentire il collegamento degli abitanti di Borzoli Fegino con Certosa, vista la situazione in altri momenti di blocco totale che c'è, non so se sia fattibile, ma questa era la segnalazione che arrivava.

Mi sono mancate invece due cose che, non so se me l'aspettavo, mi sarebbe piaciuto riuscire a sentirle stamattina. Una sorta di cronoprogramma con degli step. Non voglio le dichiarazioni tipo, devo dire spero che sia così e che l'abbia fatto in maniera veduta, però fossi stato il Presidente del Consiglio, prima di dire che avremo il nuovo ponte entro il 2019, mi sarei preoccupato di verificarlo molto bene, perché se poi non è così diventi quello a cui vanno tutte le rabbie e in più si alimenta la frustrazione delle persone. Avere un range all'interno del quale noi ipotizziamo, perché qua abbiamo sentito il Sindaco, che in un po' di slanci di generosità, nella voglia di dare la risposta alla cittadinanza, ogni tanto spara delle date possibili per la riapertura della via XXX Giugno o di via Perlasca. Invece avere dei range di buon senso all'interno dei quali si ipotizza di poter ragionare sull'idea che quelle vie possono essere aperte, che vuol dire anche range abbastanza ampi, proprio per non dare “fra un mese” e poi ne passano tre e vediamo come va a finire. Avere un range potrebbe essere importante sia per darsi dei tempi noi e sia invece per dare un traguardo alle persone.

L'ultima cosa che dico proprio in riferimento a quei lavori, a cui ho accennato prima, vado a chiudere, su gli scavi fatti per la fibra, se si riuscisse complessivamente a sincronizzare un po' gli altri lavori con le problematiche che ci sono, secondo me sarebbe importante, perché ci sono alcune zone collinari dove ci sono degli scali, che chiudono le strade in ampia parte delle giornate, che stanno vivendo molta rabbia sofferenza, perché una parte già da lì, deve avere dei tempi di chiusura totale della strada, arriva giù e si becca il traffico di Bolzaneto, arriva veramente sia la mattina che alla sera con grande esasperazione e si legge un po' l'esasperazione in questo momento nelle persone, grazie.

VACALEBRE – FDI

Innanzitutto un ringraziamento agli auditi, ai tecnici, ai componenti della Giunta per come hanno affrontato la questione e il lavoro che hanno fatto in questo periodo, per poter dare una parvenza di normalità alla viabilità cittadina.



COMUNE DI GENOVA

Mi riagganciavo a quanto detto dal collega Avvenente che, secondo me, si potrà avere grande giovamento dalla fine dei lavori del Lotto 10 col collegamento della rampa, l'autostrada dall'aeroporto. Un consiglio che volevo dare ai tecnici, che poi valuteranno, era, in parte già accennato per un'altra zona dal consigliere Putti, il rifacimento della segnaletica orizzontale delle strisce pedonali, in alcune zone che sono più stressate in questo momento, indico via Cornigliano, perché gli attraversamenti pedonali risultano attualmente deteriorati e poco visibili ai pedoni stessi, visto che ultimamente ci sono stati anche parecchi incidenti nella zona, non ultimo e qualche giorno fa ancora di un veicolo contro un altro, comunque il rifacimento se possibile segnaletica orizzontale. Grazie.

CASSIBBA - VG

Termino velocemente così a chiusura, presumo, di questa seduta. Solo per una serie di ringraziamenti, perché ho avuto in questo periodo tutta una serie di confronti, di riunioni, anche con, dato il mio ruolo all'esterno del consiglio comunale, per quanto riguarda la categoria degli uffici tecnici e quindi ho potuto apprezzare assolutamente il lavoro egregio che è stato svolto; al di là delle piccole segnalazioni qui e là, comunque sono stati fatti veramente degli interventi importanti, strutturali sulla viabilità. Intendo ringraziare poi sia la polizia municipale, che AMT. La polizia municipale naturalmente perché anche martedì, ho fatto un'interrogazione proprio sulla carenza di organico della Polizia Municipale, richiedendo quindi agli assessori competenti di adoperarsi affinché trovino delle soluzioni avere maggiore organico, perché stiamo verificando che laddove la polizia municipale è presente, in incroci di difficile soluzione, la viabilità scorre molto più velocemente; occupando circa 160 persone, soltanto nelle zone del Ponente, naturalmente vengono a mancare poi per altre operazioni su tutto il territorio cittadino. E AMT, perché cosiddetti i colleghi di AMT stanno svolgendo un'opera meritoria, in quanto sono sottoposti ad uno stress continuo, nella guida dei bus nelle zone ad alta densità di viabilità, e comunque stanno rispondendo anche loro in maniera egregia. Un grazie anche al vicesindaco e all'Assessore, perché tutte le richieste che più o meno abbiamo inoltrato, poi con il tempo vengono risolte. Non ultima appunto, una delle prime richieste era stata quella di potenziare le corsie gialle per i percorsi dei mezzi pubblici, ci stiamo arrivando, come è stato detto, ma ci si arriva attraverso vari step.

Alla luce di quelle che sono state le dichiarazioni odierne circa il termine del Lotto 10, l'entrata della quinta corsia in lungomare Canepa e altre ancora, ritengo che, nel giro di un paio di mesi perlomeno nella zona del Ponente, forse potremmo cominciare a vedere una situazione un po' più gestibile.

Per quanto riguarda invece, rispondo a qualcuno dei miei colleghi che prima si era lamentato del circuito della grossa rotonda via Siffredi - via Hermada - via Albareto, direi che quella forse è stato l'intervento strutturale più importante di quelli che sono stati finora eseguiti, perché, dal punto di vista di un operatore che ci transita quattro, cinque volte al giorno, ho fatto praticamente in queste settimane, cioè sono andato da Ponente a Levante, Borzoli, ho visto tutto, quindi queste situazioni le conosco tutte; è congestionato quel circuito, ma sfido



COMUNE DI GENOVA

chiunque ad andare in un'altra città a Milano, a Torino, a Roma soprattutto, dove qualche volta io vado per altri impegni, sinceramente non è che quella situazione sia anomala rispetto ad un'altra grande città che ha problemi di viabilità congestionata.

Direi che comunque i genovesi stanno rispondendo in una maniera egregia, con molta pazienza, sicuramente perché sono consci che l'Amministrazione ha effettuato il maggior sforzo possibile per rendere più agevole possibile. Tutto è perfettibile, ben vengano tutti i contributi di chiunque nota qualche cosa che si sicuramente può migliorare, però direi che c'è solo da essere soddisfatti. Io vedo il mezzo bicchiere, lo vedo sicuramente pieno. Grazie ancora.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo velocemente la parola, scusate però dovrete fare velocemente, perché avevamo deciso di concluderla a mezzogiorno e mezza. Vi preciso che abbiamo già stabilito la data della continuazione di questa commissione che è mercoledì 17 alle 14:30, affinché siano date risposte a tutte le vostre domande e permettere anche i nostri auditi di parlare perché non li abbiamo ascoltati tutti. Non so se posso chiedere al consigliere Ceraudo, se la sua domanda magari la può... devo dare la parola però prima... Mercoledì 17 ottobre, fra 15 giorni. Poi naturalmente seguirà regolare convocazione, però adesso devo dare ancora la parola un attimo al professor Zio, visto che poi, come avete compreso, loro non sono sempre sul territorio, allora approfittavamo di dare ancora la parola a loro. Grazie.

ZIO - COMMISSIONE TECNICA EMERGENZA PONTE MORANDI

Grazie per le osservazioni. Innanzitutto volevo chiarire che la mia definizione di ponte moribondo, era forse più correttamente un troncone o i tronconi destinati alla demolizione, in questo senso.

Rispetto al fatto di non conoscere la storia dello stato del ponte, il nostro approccio, che mi sembra molto ingegneristicamente ragionevole, è quello di: apprendiamo adesso qual è lo stato di questi due tronconi che stanno su e qualunque deviazione rispetto allo stato corrente, che lo mantiene in piedi, deve far partire un avviso, un'allerta, in maniera da interrompere eventuali operazioni di attività che si svolgessero in quel momento.

Per quanto riguarda le tempistiche rispetto alla nostra previsione, la nostra calendarizzazione dell'attività, siamo assolutamente in linea, per quanto riguarda la sensoristica, l'istituzione di protezioni fisiche per certe parti, siamo assolutamente nei tempi. È chiaro però che la vera e propria ripresa di certe attività, dipende anche dal dissequestro di alcune zone. Stante le coste, i due tronconi sono su, lo stato lo stiamo imparando, cioè i parametri come si muovono e che cosa fanno quando i tronconi sono su li stiamo apprendendo, in maniera da poter stabilire le soglie e quindi questo dovrebbe darci in qualche modo la tranquillità, per poter fare accedere sia gli operatori e sia gli evacuati. Questo è proprio l'approccio che abbiamo messo a punto, che dovrebbe ragionevolmente dare la possibilità di operare sui siti attualmente esposti. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

CERAUDO – M5S

Una domanda velocissima. Intanto approfitto e chiedevamo le tempistiche, se c'è un cronoprogramma sulle tempistiche. Sono quelle quindi? Ok, perfetto.

Gli argomenti sono stati affrontati in gran parte sui vari territori, volevo sapere aggiornamenti sull'odg, che è stato approvato da tutto il consiglio comunale per fare in modo di portare avanti con la Regione tutto il resto, la questione delle centraline per la qualità dell'aria su quelle zone lì, soprattutto era su tutta la città, ma in particolare nelle zone rosse dovevano essere già portate avanti e capire quale danno biologico stiamo creando alla comunità, anche perché questo è un dato fondamentale per voi, per avere dei riferimenti per il futuro. Le tempistiche anche di questo odg presentato e approvato da tutto il consiglio comunale, perché sennò sono carta straccia e basta, grazie.

CROCE – COMMISSIONE TECNICA EMERGENZA PONTE MORANDI

Per quanto riguarda le tempistiche, il cronoprogramma che avevamo stabilito all'inizio di settembre, quando abbiamo definito in maniera più precisa il sistema di monitoraggio, è sostanzialmente al momento rispettato, nel senso che non abbiamo avuto particolari imprevisti dal punto di vista meteo, che avrebbero potuto ritardare enormemente i lavori, soprattutto per il fatto che spesso si pensa a situazioni di meteo avverso in presenza di pioggia o altre cose di questo tipo, bisogna tener presente che anche un vento un pochettino teso impedisce qualunque tipo di lavorazione, perché stiamo lavorando in quota. L'altro aspetto, che voglio segnalare, è che per quanto riguarda la via XXX Giugno, il cantiere potrebbe essere riaperto, ma il problema è che ci sono ancora delle parti sotto sequestro, così come sono sotto sequestro i tronconi del ponte e abbiamo il nulla osta da parte della magistratura soltanto all'installazione dei sensori. Per quanto riguarda le tempistiche d'ingresso e il sistema di allerta. Allora il sistema di allerta è un sistema automatico, voglio precisare, quando ho detto che ho visto il ponte muoversi perché c'era vento, non è che fosse scattato un'allerta, ma è che semplicemente stando davanti al diagramma si vedeva che dalla notte c'era un trend di movimento, che sostanzialmente indicava che qualcosa stava succedendo, non c'era una soglia di allerta. La soglia di allerta è un qualcosa che noi stiamo stimando in maniera estremamente riduttiva, estremamente conservativa, che via via stiamo adeguando, perché evidentemente lo scopo è quello di minimizzare nella maniera più assoluta il rischio sia per gli operatori, che per le altre persone eventualmente coinvolte.

I tempi di evacuazione che abbiamo stabilito in caso di superamento della soglia d'allerta sono effettivamente 240 secondi e sono legati al fatto che la rottura, l'eventuale crisi del ponte, una crisi di tipo fragile, quindi che da un preavviso abbastanza contenuto in termini di tempo, per cui non ci dà nemmeno la possibilità d'interpretare eventuali risultati; generalmente quando si fanno i monitoraggi una volta che sono scattati certi warning, certe soglie d'allerta, si vanno ad analizzare i dati; ecco in questo caso i dati, come ho già detto, non



COMUNE DI GENOVA

vengono analizzati, si analizzano a posteriori, se dovesse scattare l'allerta, parte in automatico e l'unica precauzione che abbiamo è che nella definizione d'allerta stiamo raggruppando sensori prossimi, cioè vicini, che sono in condizioni più o meno simili, in modo tale da evitare che ci siano delle situazioni d'allerta non effettive, per evitare quello che è l'effetto di Pierino e il lupo, non possiamo nemmeno arrivare alla situazione in cui si supera la soglia ogni mese, ogni due ore, ogni tre ore, perché ovviamente ad un certo punto nessuno se ne curerebbe più. Questo è anche il motivo per cui abbiamo stabilito che ci siano dal momento in cui terminano l'installazione dei sensori, un periodo d'osservazione che serve a calibrare e a tarare il sistema di monitoraggio e il sistema d'allerta.

Per quanto riguarda l'accesso degli evacuati nelle abitazioni, potrà partire soltanto quando tutto il sistema sia a punto, al momento è previsto intorno al 16, 17, 19 di ottobre, in linea con quelle che erano le previsioni, perché 14 settembre più 35 giorni farebbe 19 ottobre, quindi se non succedono cose strane, se non ci sono ritardi particolari dovuti all'installazione dei sensori, questi tempi per ora vengono mantenuti. Per quanto riguarda invece la gestione operativa degli accessi, una questione che riguarda soprattutto i vigili del fuoco, che devono accompagnare le persone, quello che abbiamo previsto è che ci sia, almeno come commissione, un accesso ordinato e graduale a partire dai punti più prossimi alla linea rossa, in modo tale che man mano che ci si avvicina ai monconi del ponte il database delle misurazioni abbia avuto modo di essere integrato, implementato, studiato e che ci dia modo, nel momento in cui andiamo molto vicino ai monconi, di essere ragionevolmente preparati e sicuri che non ci sia nulla di particolare.

GIORDANO – M5S

Vi ringrazio per l'ultimo suo intervento, perché mi ha chiarito alcuni punti che effettivamente dovevano essere chiariti non solo per me, ma per tutti. Via XXX Giugno per quanto vi riguarda potrebbe essere aperta, ma attendiamo il dissequestro della zona, quindi da domani mattina se, in teoria, la magistratura o chi per essa dissequestra la zona, possiamo accedere a quella strada. Grazie.

PINASCO – DIRETTORE SETTORE MOBILITÀ

Il primo passaggio ovviamente è il dissequestro della zona, il secondo è lo spostamento e ripristino della viabilità, che sta seguendo il collega Frongia, il terzo quindi l'apertura. Ovviamente l'apertura sarà condizionata agli esiti e soprattutto al fatto di poter interrompere il transito in caso di emissione del segnale di attenzione. Ieri si stava già studiando con direzione, mobilità, vigili urbani, eccetera, come andare intercettare in maniera tale da evitare che si abbia una coda in corrispondenza del moncone, la coda può essere a monte e a valle, ma non lì sotto, perché in caso di allerta, se le macchine ci stanno mezz'ora per sgombrare, la cosa non va bene. Chiariti questi aspetti, non ci dovrebbero essere altri problemi.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI – PD

Passino quindici giorni per avere risposte alle varie domande fatte. La mia domanda numero uno, necessita una risposta di poche sillabe, perché è un nome ed un cognome, quindi magari se me lo dice, mi sento più tranquillo.

BRUSONI – PRESIDENTE

Qual era scusi la domanda numero uno?

BERNINI – PD

La responsabilità della progettazione della strada detta della Superba.

BRUSONI – PRESIDENTE

La commissione viene aggiornata alla data che vi ho prima indicato, vi ricordo che domani la commissione 5 si raduna in loco a Scarpino. Grazie a domani. Prego i presidenti di commissione di fermarsi, perché abbiamo ancora la nostra conferenza, grazie.

ESITO:

"Emergenza Ponte Morandi: situazione viabilità cittadina e posizionamento dei sensori. Sono previste audizioni.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Il Presidente alle ore 12.52 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Vice Presidente
(Mario Mascia)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

Documento firmato digitalmente